



**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

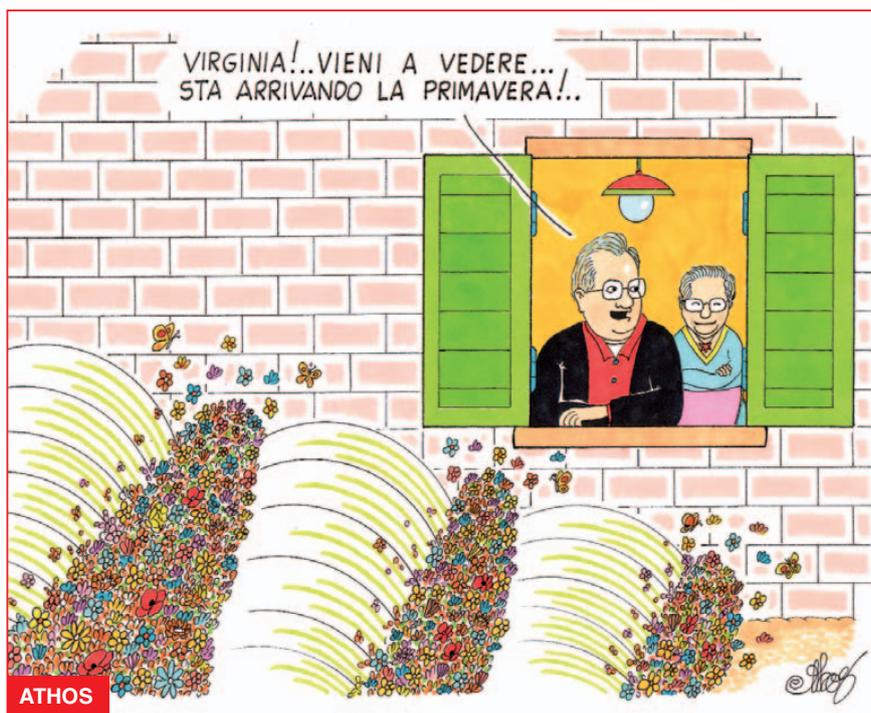
**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it  
**Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni.  
**Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Maddalena Burelli, Sara Capardoni, Luca Cecchelli, Federica Cecco, Valentina Martelli, Luca Percetti, Antonio Zaopo. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2011:** 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Diamo un futuro alla Caimi

**N**egli ultimi tre anni, a giugno, laconicamente, impotenti, comunicavamo che la piscina Caimi di via Botta non sarebbe stata utilizzabile per il divieto della ASL alla sua apertura, per motivi sia igienico-sanitari che strutturali. Molti residenti della zona hanno continuato negli anni a richiedere l'apertura, hanno raccolto firme, alcuni addirittura in una mail inviataci questo gennaio hanno proposto di costituire un "Comitato di cittadini (di cui il Vostro giornale sarebbe eventualmente promotore) che proponga al Comune di acquistare la piscina con il vincolo di destinazione di mantenerla tale. Il Comitato dovrebbe essere composto da cittadini cia-

scuno munito di un voto (sul modello delle banche popolari) e farsi promotore presso il Comune chiedendo a quest'ultimo di formulare un'offerta per l'acquisto dell'area e del fabbricato soprastante". Quest'anno invece c'è qualche novità e qualcosa si sta muovendo, finalmente. E' da mesi che i consiglieri di zona 4 aspettavano una visita dell'Assessore allo sport, Alan Rizzi, che presentasse nuove proposte e progetti per sbloccare una situazione che rischia di incancrenirsi definitivamente. Perché il problema è molto semplice: il Comune non ha in programma di investire la grossa cifra ne-

→ segue a pag. 3



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

## ...Una colorata novità.....???

**I**n riferimento al vostro articolo di febbraio 2011 inerente il cavalcavia di piazzale Corvetto mi permetto, da residente in via Marochetti, e quindi "quasi" sul cavalcavia stesso di fare alcune precisazioni. Il miglioramento citato probabilmente è funzionale, ma il suddetto sarebbe stato sicuramente più funzionale con l'apertura di uno svincolo che permetta l'immissione alla tangenziale a chi proviene da via Marochetti senza dover entrare in piazza ed evitando così ben 4 semafori. Tale migliororia è auspicabile come la riapertura dello svincolo pre-esistente che consentiva l'inversione di marcia in viale Lucania senza l'immissione in piazza, con i conseguenti semafori, che ora è chiuso! E' auspicabile, inoltre, che la circolazione dei mezzi ATM venga migliorata per permettere una maggior fluidità alla piazza stessa, in quanto sia la linea 95, che 84, che 93 che 77 (parliamo di 4 autobus di cui uno doppio), devono attraversarla e fermarsi agli eventuali semafori creando veri e propri ingorghi che generano sonore proteste.

**Ciò che, comunque, deve essere decisamente migliorata è la sicurezza degli attraversamenti pedonali,** che come noto hanno causato parecchi incidenti fra cui alcuni mortali. Mi auguro che la migliororia non si risolva esclusivamente nel pitturare sulla carreggiata 2 enormi avvisi di attraversamento pedonale già eseguiti giovedì 24/2. E' riscontrabile anche una decisa stranezza nelle scelte amministrative: ogni giorno alle 16.30 un vigile staziona in via Boncompagni davanti alla scuola per permettere un sicuro attraversamento agli studenti di una via di quartiere poco o mediamente trafficata, mentre nessuno presidia la via Marochetti definita via ad alto scorrimento, come mai?

Forse "i valori di dinamismo, efficienza e sostenibilità ecologica" che vogliono essere comunicati dalla cromia del cavalcavia devono essere coadiuvati dalle necessarie corse per attraversarlo, magari in apnea per non respirare le polveri sottili sollevate dalle vetture che raramente vengono dilavate dai mezzi addetti?

Ci auguriamo che il comune, oltre a sperare di trovare sponsor per la copertura dei costi, trovi anche il buon senso necessario per attuare lavori necessari oltre che colorati, che trovi i fondi permanenti per un'adeguata pulizia del suddetto cavalcavia che diviene gabinetto e discarica di cittadini incivili ma che comunque lo frequentano costantemente. Siamo grati per l'allegria apportata dai colori nuovi ma desideriamo anche interventi di buonsenso, duraturi e soprattutto richiesti da anni.

Elena

P.s. Circa gli sponsor da trovare... perché non mettere dei rilevatori di velocità con conseguenti sanzioni, immaginatevi che autofinanziamento!

### SECONDO COMMENTO

La colorazione verdognola potrebbe essere una buona idea per migliorare un pochino un brutto ponte (e nemmeno tanto robusto). PES-SIMA invece l'idea del grigio antracite, un colore tetro e funereo che renderebbe buia, triste e sgradevole la parte inferiore, che è ottima così com'è in grigio cinerino chiaro (molto più luminoso). Consiglierei invece una visita psichiatrica al genio che ha scritto che il verde "...comunica valori di dinamismo efficienza e sostenibilità ecologica".

ing L. Baldini

## Ciclomilano, proposta di un progetto pilota in zona 4

**È** stato presentato dal Gruppo tecnico Ciclobby, in commissione in Consiglio di Zona 4, il progetto Ciclomilano, un progetto nato da un bando Cariplo per fare una analisi della rete ciclabile di Milano e progettare tre piani specifici in tre zone diverse. A sostegno di questo progetto c'era anche una lettera di appoggio dell'allora assessore Croci, interessato a realizzare alcune delle proposte che sarebbero uscite. Uno dei piani specifici riguarda proprio la nostra zona, e in particolare l'utilizzazione dei controviali di viali Campania e viale Mugello come carreggiata di traffico promiscuo per la circolazione delle biciclette.

Il progetto prevede la creazione di rialzi in corrispondenza dei passaggi pedonali all'inizio di ogni tratto con opportuna segnaletica ed eventuale colorazione, e la riduzione della velocità massima a 30 o 20 km/ora, per la formazione di un percorso protetto favorevole alla circolazione delle biciclette. Questo percorso mette in connessione le piste ciclabili che attraversano piazzale Susa (asse Dateo - Argonne- Parco Forlanini) con la pista ciclabile proveniente da Piazzale Martini-Piazzale Cuoco-Parco Alessandrini. La soluzione proposta risulta gradita ai ciclisti in quanto rende sicura la percorrenza sul tratto dei controviali, non comporta la perdita di altri parcheggi e può essere realizzata



**Nelle pagine interne:**

**I mercati rionali in zona 4**

pag. 6

**Perché Sanremo è Sanremo di Giovanni Chiara**

pag. 4

**Una domenica a Rocca Brivio**

pag. 7

**Fratelli Cella: la fabbrica dei profumi**

pag. 5

**Dai 4 angoli del mondo**

pag. 12



## Errata corrige su via Sismondi

Questa volta l'abbiamo fatta grossa e ce ne scusiamo con i residenti di via Sismondi 24. Infatti, riprendendo una mail di una lettrice, sul numero di giardino di QUATTRO avevamo segnalato la situazione dei giardi-



netti di via Sismondi "dopo il 24", realizzati sopra dei box sotterranei e mai aperti al pubblico, causa contenziosi con il Comune.

Ora, la foto che corredeva l'articolo era invece quella di un giardino condominiale, al 24 di via Sismondi, ben curato e piantumato. L'errore è nato dal fatto che i giardinetti "incriminati" non sono visibili dalla strada perché chiusi da un cancello. Però adesso siamo in grado di mostrarvene una immagine, ripresa da una lettrice che ci ha segnalato l'errore e ha potuto fare una foto da un appartamento che vi si affaccia. Ci ha inoltre descritto la situazione. "I giardinetti sono posizionati in fondo al vialetto pedonale dove c'è una costruzione bassa in parte colorata di giallo; sono poco più grandi di un fazzoletto, l'erba è incolta e vi sono dei giochi per i bambini. Davanti al cancello che darebbe accesso ai giardinetti, c'è posizionato il cartello passo carribile anche se di fatto carrabile non lo è. I box interrati sono stati costruiti nel 2004 e i giardini sono stati aperti pochissimo".

## L'edicola "sloggia"

Dai primi di aprile a giugno. Entro questa data, ci ha informati la signora Ciceri titolare dell'edicola di viale Piceno, avverrà lo spostamento del chiosco per permettere l'inizio dei lavori per il passaggio nella corsia centrale dell'omonimo viale della 92. Dell'edicola ci siamo occupati già nel numero di novembre del 2007, quando arrivò il primo avviso di spostamento. Adesso i giochi sono fatti. L'attività aperta nel 1928 dai nonni di Anna, dovrà attraversare la strada. La posizione individuata è, infatti, lo spazio accanto alla attuale pensilina del filobus. A quanto riferito alla signora Ciceri, i lavori tra piazza Cappelli e via Piccini dovrebbero terminare entro il 2012 mentre il tratto Cappelli-Tertulliano sarà realizzato a partire dal 2012 con l'abbattimento del Mercato rionale di viale Umbria. La signora Anna è in attesa della lettera di conferma del definitivo spostamento e poi dovrà prendere giornali e riviste e lasciare lo spazio con un onere abbastanza consistente senza nessun contributo. Con i lavori per la corsia preferenziale della 92 verrà tolta la ex fontana dell'acqua marcia e speriamo che sia ancora valida la nostra proposta fatta nel 2007 di spostarla al centro dei giardini di piazza Emilia. Noi di QUATTRO ne lanciamo un'altra: segnalare, riproducendo sull'asfalto il contorno del basamento della fontana, il punto dove venne collocata oltre un secolo fa.

S.B.

## A proposito di scuola statale .....

Il Collegio docenti dell'I.T.C.S. "Pietro Verri", nella riunione del 1° marzo ha approvato all'unanimità un documento di cui

riprendiamo alcune frasi particolarmente significative: "I docenti rifiutano con fermezza una filosofia dell'insegnamento, fondata sul principio dell'inculcare. Intendono, invece, perseverare tenacemente nella loro missione pedagogica, orientandosi all'antica sapienza, evidente già nell'etimologia stessa della parola "educare". Gli insegnanti della scuola statale si rifiutano di inculcare alcunché, quasi che loro compito fosse quello di calcare, premere o cacciare dentro alle menti dei loro allievi una serie di nozioni o principi, compito questo più consone alla propaganda politica e confessionale". La discussione è aperta.

## Giornate gratuite al CENTRO RAMAZZINI

Queste le prossime giornate gratuite al Centro Ramazzini: martedì 8 marzo: visita ortopedica + trattamento fisioterapico; mercoledì 30 marzo: M.O.C. + visita ortopedica; lunedì 4 aprile: visita ortopedica + trattamento osteopatico.

Per appuntamenti telefonare allo 02.506.21.82 nei giorni lun/mer/ven dalle 14 alle 18.

## III trofeo Freeland

Presso il Club bocciafilo lombardo di via Zanella 19, dove si gioca col sistema alla milanese, si terrà dal 21 marzo il III trofeo Freeland. Inizio gara il 21 marzo e finale il 29 aprile.

## Il Calendario del Popolo ricomincia da Teti

A un anno dalla scomparsa dell'indimenticato editore Nicola Teti, grande protagonista dell'agorà culturale della nostra zona e memoria storica dei valori sociali dal dopoguerra a oggi, riprende le pubblicazioni mensili *Il Calendario del Popolo*. Il primo numero della nuova era è doverosamente dedicato alla figura di Nicola, che ha saputo impersonarne lo spirito e la filosofia in ogni dignitoso gesto della sua onorata vita. Al figlio Sandro, suo testimone editoriale, il nostro plauso e un sentito in bocca al lupo!

Alberto Tufano

### Teti Editore

Via Simone D'Orsenigo, 21  
www.teti.it

## Apri, alfin, il giardino di via Colletta!

Il parco è ormai pronto, per tutto l'inverno hanno piantato alberi, poi molti morivano e li ripiantavano, alberi dalla salute



precaria evidentemente. E' ancora chiuso, lo si può "godere" solo attraverso la recinzione o dai balconi delle case che danno sul parco ex TIBB, ultimo arrivato del PRU Lodi Tibb, il cui progetto avevamo pubblicato nel lontanissimo 1997. Da allora, nell'ordine, sono stati realizzati il centro commerciale, le case di edilizia convenzionata e sovvenzionata, i parcheggi sotterranei, l'edificio di edilizia libera, l'apertura della via Sannio, ed ora il parco/giardino, modificato rispetto al progetto originario che prevedeva un "laghetto".

L'inaugurazione ufficiale, con la presenza delle autorità civili e religiose, avverrà martedì 15 marzo alle 10 e il giardino verrà dedicato a Marcello Candia, come da lontana richiesta del Consiglio di Zona 4, quando le zone erano ancora 20.

Ricordiamo che Marcello Candia era un imprenditore milanese della zona 4 che divenne missionario in Amazonia; a lui è intitolata una Fondazione attiva presso la parrocchia degli Angeli Custodi di via Colletta.

Al completamento del PRU Tibb, manca ancora la realizzazione dell'asilo e l'apertura dei parcheggi pubblici, non ancora presi in carico dal Comune. Coraggio, vediamo di concludere!

## Corso di china

Promosso dal Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogoredo, si terrà presso lo Spazio culturale di via Tito Livio 27 un Corso di china in 10 lezioni tenute dal maestro Stefano Abate. Il corso si tiene ogni giovedì a partire dal 10 marzo, dalle 17.30 alle 19.00.

Stefano Abate terrà delle lezioni partendo da nozioni base di conoscenza della china, fino alla realizzazione di composizioni di soggetti a tema o a piacere.

La quota di partecipazione è di 20 euro. Iscrizioni presso: ufficio soci ipercoop p.za Lodi tel. 02.54045253 - ufficio soci Rogoredo via Freikofel 7 tel. 02.55700065.



## Ciclomilano, proposta di un progetto pilota in zona 4

→ segue da pag. 2

a costi estremamente ridotti. Viene anche proposta la dismissione di un tratto di pista su viale Mugello, già realizzato ma inutilizzabile in quanto attualmente in ghiaia, per recuperare una serie di parcheggi e realizzare davanti alla scuola elementare "V Giornate" un innalzamento della sede stradale con funzione di rallentamento del traffico, la formazione di uno spazio ampio per l'uscita degli alunni e

la sosta dei genitori in attesa e la creazione, in tal modo, di uno spazio di condivisione favorevole agli spostamenti pedonali e all'uso della bici.

A fine marzo sarà pronto un sito con la mappatura di tutte le piste ciclabili cittadine ed un dossier con tutti i progetti da presentare, ormai, alla nuova amministrazione.

Il Gruppo tecnico Ciclobby per CICLOMILANO è formato da: Walter Monici, Valerio Montieri, Guida Biscaro e Cesare Casiraghi.



Proposta: area rialzata davanti all'uscita della scuola primaria di viale Mugello

**le melerance**  
www.melerance.it  
laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE  
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
tel/fax 0270109411 - e mail melerance@fin.it  
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

**Casa della Biancheria**

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici  
con posa in opera gratuita  
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620  
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

**BiBiDi BOBiDi Bù**

Abbigliamento nuovo ed usato  
per bambini da 0 a 12 anni  
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXI Marzo) Tel. 0255194636  
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18  
http://bibidibobidibu.net

**VETRAIO & CORNICIAIO**

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrate termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

**FALEGNAME ESPERTO**

esegue ANCHE piccole riparazioni  
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
335/5338835



## Alla ricerca della vocazioni della zona 4

Il lavoro di studio e ricerca che QUATTRO sta conducendo ormai da anni sulla zona 4 ha già portato alla redazione di alcune pubblicazioni e alla realizzazione di iniziative pubbliche sui temi che interessano la storia passata e il futuro della nostra zona. Alcune iniziative sono state realizzate anche con il Consiglio di zona 4 che si è dimostrato sempre sensibile e disponibile alla collaborazione.

Abbiamo in questi anni potuto verificare il grande interesse suscitato nei cittadini della zona dai temi storici, architettonici e urbanistici, basti pensare al grande successo delle due pubblicazioni redatte per il Consiglio di Zona 4 "Trekking urbano" e "Borghi e cascine della zona 4" scritti da Riccardo Tammaro e curati da Vito Redaelli, nonché l'apprezzamento per "Storie industriali", scritto a più mani e curato da Stefania Aleni e Vito Redaelli, edito da QUATTRO.

Per venire incontro quindi a questo interesse, stiamo collaborando con lo Spazio culturale

di Tito Livio 27 alla organizzazione di 4 incontri sulle vocazioni della zona 4, ovvero le peculiarità che l'hanno caratterizzata nella storia fino ad oggi e che hanno disegnato i diversi paesaggi.

Questo il calendario degli incontri, che si terranno nello spazio di via Tito Livio 27, il giovedì alle 21:

### 24 MARZO LA VOCAZIONE AGRICOLA

Borghi e cascine in zona 4 - Il Parco sud - il progetto 100 cascine - due esempi di riuso delle cascine: Cascina Cuccagna e Cascina Cavriano.



### 28 APRILE LA VOCAZIONE INDUSTRIALE

Il Novecento è stato caratterizzato da una presenza diffusa di fabbriche in zona 4. Che cosa è rimasto di questa vocazione? Quali i nuovi settori produttivi?



### 26 MAGGIO LA VOCAZIONE FERROVIARIA

La prima ferrovia è nata in zona 4. Le stazioni ferroviarie al servizio delle attività produttive. Gli scali dismessi e il loro futuro.

### 23 GIUGNO LA VOCAZIONE ANNONARIA. I MERCATI ALIMENTARI.

Il mercato ortofrutticolo, i mercati della carne e dei polli, fino ai recenti mercati dei fiori e del pesce. Quale futuro in zona 4?

## Diamo un futuro alla Caimi

→ segue da pag. 1

cessaria alla ristrutturazione e alla riapertura della piscina (non l'ha fatto quando c'erano meno problemi finanziari, figurarsi oggi). L'alternativa al completo degrado è quella a cui proprio in questi ultimi mesi e giorni l'amministrazione comunale (coinvolto gli assessorati allo sport e alla cultura) sta lavorando, ovvero firmare un accordo condiviso che garantisca la riapertura della piscina all'uso pubblico, dopo i lavori di ristrutturazione non solo delle vasche ma anche degli spogliatoi e degli altri spazi coperti che ormai versano in condizioni veramente degradate. La soluzione a cui stanno lavorando in Comune prevede una concessione in uso alla Fondazione Pier Lombardo dell'area, in un'ottica di integrazione delle attività teatrali e culturali già in essere con l'attività balneare stagionale (d'altronde già negli anni 30 tutto il complesso era nato in quest'ottica).

A fine gennaio è stata approvata dalla Giunta comunale una prima proposta di deliberazione avente per oggetto un protocollo di intesa fra il Comune di Milano e la Fondazione Pier Lombardo in cui si ricostruiscono le tappe del lungo processo iniziato 10 an-

ni fa per la firma della concessione d'uso e in cui si fissano gli impegni della Fondazione da un lato, e del Comune dall'altro.

La discussione è ancora aperta, proprio in questi giorni, quindi non sono ancora noti i termini esatti dell'intesa, che sarà nostra premura presentare unitamente al progetto appena possibile. La stessa Fondazione ha già dato la disponibilità a tenere una assemblea pubblica aperta al quartiere. E di assemblea aperta al quartiere hanno parlato anche i ragazzi "antagonisti" che domenica 20 febbraio hanno spiegato pubblicamente nel locale al piano terra degli spogliatoi i motivi della loro occupazione: in realtà non una occupazione della piscina, ma dell'edificio degli spogliatoi per farne la loro casa, essendo stati solo la settimana prima sgomberati da un altro edificio (diciamo che si son trovati la casa con piscina). Non sappiamo come e quando finirà questa occupazione, speriamo solo non in modo violento; e speriamo che non entri in conflitto con le nuove prospettive che si stanno aprendo per il futuro del centro balneare: dopo 11 anni possiamo sperare che l'accordo si concluda positivamente?

Stefania Aleni



**ALLA RICERCA DELLE VOCAZIONI DELLA ZONA 4**  
**GIOVEDÌ 24 MARZO ORE 21.00**  
**LA VOCAZIONE AGRICOLA**  
 BORGI E CASCHINE IN ZONA 4 - IL PARCO SUD - IL PROGETTO 100 CASCHINE - DUE ESEMPDI DI RIUSO DELLE CASCHINE: CASCHINA CUCCAGNA E CASCHINA CAVRIANO

**INTERVENGONO**  
**RICCARDO TAMMARO** autore di "Borghi e cascine della zona 4"  
**SEBASTIANO CITRONI** Cascina Cuccagna autore di "Sogni e bisogni della zona 4"  
**ROBERTO COLOMBO** Cascina Cavriano

**PRESENTA**  
**MELANIA GABRIELI** universityLAB

presso lo spazio culturale di via Tito Livio 27

QUATTRO COOP UniversityLAB titolivio spazio culturale

**Biblioteca dell'Ordine degli Architetti**  
 Via Solferino 17

**Giovedì 31 marzo ore 18.30**  
**Presentazione del libro**  
**STORIE INDUSTRIALI**

Introduce:  
**Marco Engel**

Ne parleranno:  
**Giancarlo Consonni**  
 Ordinario di Urbanistica  
 Politecnico di Milano

**Luca Mocarelli**  
 Facoltà di economia Unimi-Bicocca

**Vito Redaelli**  
 Curatore del libro

**Cartoleria da Stefania**  
 VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS  
 FOTOCOPIE B/N E A COLORI  
 STAMPA DA FILE B/N E A COLORI  
 TIMBRI - TIPOGRAFIA  
 LIBRI DI VARIA su ordinazione

**ORARIO DI APERTURA**

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDÌ a VENERDÌ	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

**gioiedamare**  
 bijoux e dintorni

-Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria  
 -Vendita componenti per bigiotteria  
 -Corsi per imparare a creare i vostri bijoux  
 -Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri  
 -Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel. 02 3954 9711  
 Aperto dal martedì al sabato  
 dalle 9.30 alle 12.30  
 e dalle 15.00 alle 19.00  
 info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

**ki point**  
 Via Lomellina, 24  
 20133 Milano  
 Tel. 02 733465

**Spedizioni celeri in tutto il mondo**  
**Economy 3 gg. da 11,50 €**  
 Es. Italia - fino a 3 kg.  
**Celere 1 giorno da 16,00 €**  
 Es. Italia - fino a 3 kg.

**Servizio di ritiro a domicilio**  
 Ampia gamma di scatole

Ora anche TISCALI POINT per ADSL e VOCE  
 Per ogni spedizione celere, GRATIS  
 1 SIM ricaricabile con 5€ di traffico

**FERRAMENTA FORT**  
 VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
 TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
 WWW.FERRAMENTAFORT.IT

**ATM FERMATA 84**

**LIBRACCIO**  
 via Arconati, 16  
 20135 Milano  
 Tel. 02.55190671  
 e-mail: miarconati@libraccio.it

**IL LIBRACCIO**

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

**STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI**  
 Certificatore Energetico degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto  
 Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

**CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO**

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano  
 Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell.329.6610625  
 E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it  
 Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



## GIALLOQUATTRO/33

## PERCHÉ SANREMO E' SANREMO



«Andiamo, Gualtieri, fai conto che sia una gita al mare» salmodia il capo venditori dubbioso. E' che non hai voglia di fare la Milano-Sanremo e viceversa con alla guida qualche idiota che se non vede il tachimetro a 200 non sente gratificata la propria virilità. «Verrà anche la Bellani» aggiunge. Senza neanche rendertene conto dici sì. Si tratta di "tradurre" alla Procura di Sanremo una detenuta per un interrogatorio, traffico di valuta. L'indomani mattina siete di partenza. La Bellani è nel suo look da ragazza di buona famiglia semplice e chic, ma dal cashmere azzurro le spunta sul didietro la fondina della Beretta, un giaccone nero provvede a coprire il tutto. Sulle scale incrociate Stiaccini, lei e lui si ignorano, accidenti se si sono lasciati male. Ma Stiaccini è Stiaccini, vi lascia passare e poi dice ad alta voce a quelli che stanno una rampa sopra: «Stasera Bunga-Bunga per tutti, il lubrificante lo porto io.» Lei arrossisce. «*Sto gran fijo d'una mignotta*» le senti dire nel suo slang dei Parioli: sì, decisamente si sono lasciati male. La detenuta è una gran bella donna sulla quarantina, fisico da indossatrice, altissima ed elegante, non sembra neanche che stia uscendo di galera. Non sai come comportarti. La prudenza ti dice di metterti dietro per tenere Miss San Vittore fra te e la Bellani perché non si sa mai, ma ti imbarazza l'idea di starle coscia a coscia, chi ha progettato i sedili della 159 doveva avere una natura lasciva. Ti siedi accanto all'autista e gli fai bloccare le portiere. *Madame* è nel giro slavo e gli slavi sono brutte bestie, ti figuri scenari da poliziesco televisivo, uomini incappucciati che dopo un inseguimento mozzafiato vi fermano a kalashnikov spianati per liberarla o tapparle la bocca per sempre, la Bellani che figurarsi se non mette mano alla pistola e non ci fa scappare tre morti, cioè lei, tu e l'autista, che hai già capito che se Alonso avesse guidato come lui adesso sarebbe campione del mondo. Prevedi un viaggio d'inferno e guardi con apprensione la strada che ti si disintegra

intorno, né ti piace l'idea di avere quella fizia dietro le spalle, perché la Bellani sarà Calamity Jane, ma l'altra non sai chi sia e potrebbe riuscire a disarmarla. Sei teso e fuori ruolo, capisci che come "traduttore" di *mala-carne* non vali niente. Sul sedile posteriore invece le due donne familiarizzano e fanno salotto, così scopri che l'inarrivabile ispettrice Bellani sa essere socievole e loquace. In capo a due ore apprendi che viene da una famiglia di pezzi grossi, che suo padre è un pezzo grosso del ministero degli interni, che è stata fidanzata con un altro pezzo grosso, che a Roma in mezzo a tutti quei pezzi grossi si sentiva soffocare e perciò s'è fatta trasferire a Milano, che divide l'appartamento con una collega che ha un canarino che si chiama Cippy, che è cintura non capisci né di che colore e né di quale arte marziale, che le piacciono gli U2, Carmen Consoli, Dido e il tango, e che per entrare in Polizia ha mollato l'università. L'altra contraccambia dicendo di essere di Belgrado, di avere sposato due italiani - ti auguri uno la volta altrimenti ti toccherebbe arrestarla per bigamia - di avere avuto una figlia da un armatore greco - ma ci sono ancora gli armatori greci? - e di essere in galera per un malgiurato equivoco. Il tribunale è nella zona est, dici all'autista di uscire a Taggia. La detenuta ha l'avvocato che l'aspetta, il sostituto procuratore promette di sbrigarla entro le 17. L'autista, che bontà sua è stato molto taciturno, ha l'aria di volerti chiedere qualcosa. «Commissa', io ho qua un paesano...» ti dice. Ti fai portare in Piazza Colombo e lo liberi, sembra scontato che la Bellani debba venire con te. «C'è il festival» dice lei con

giallezza. Vorrebbe mangiare qualcosa. «Là, all'inizio di Via Palazzo c'è una focacceria» proponi, così le devi confessare di conoscere Sanremo perché ci hai passato le vacanze per anni, quando ancora avevi una famiglia. Lei divora uno sproposito di *sardina-ra* con poca convinzione. «A Roma 'sta cosa che non sa di niente te la ti-rerebbero appresso» dice. Poi sbircia dentro la via che avete sulla sinistra e si illumina. «Ma quello è l'Ariston!» esclama con lo stesso entusiasmo di quando Cristoforo Colombo ha visto terra. Ti trovi così davanti alla passerella, in mezzo a una forma di ra-

tosse un disastro-disastrissimo, a Milano c'è smog e il sindaco non fa niente, il medico mi ha detto di venire al mare» si affretta a dichiarare con la sua vocetta querula di borseggiatore indio, e per meglio convincerti esibisce quattro colpi di tosse da spaccare i polmoni. Occhieggia la Bellani e capisci che apprezza. «Fine dello spettacolo, smammare e rigare diritto» gli intimi. Vorresti levarti da lì, quando si vede movimento. «C'è la velina, c'è la velina!» squittisce estatica una sui cinquanta che non capisci cosa faccia là in mezzo. La guardi. «Non quella di adesso, quella che

ra persa nella scia della velina, così ti rendi conto di volere un gran bene a Pedrito. Dal Casinò porti la Bellani sul lungomare di Corso Imperatrice, da lì tornate prendendo per Via Corradi, Piazza San Siro e Via Debenedetti. Sanremo pare piacerle. Al Tribunale andate a piedi, strada facendo chiacchierate di cinema, lei, beata gioventù, neanche sapeva che esistessero «*I sette samurai*» e «*Blow up*». «A me piacciono i film d'azione» dice. Non avessi dubbi. Sulla via del ritorno Miss San Vittore è raggiante, l'interrogatorio pare esserle andato bene. Quando la riconsegna ti stringe la mano e abbraccia e bacia la Bellani. Sono quasi le dieci di sera. «Accompagniamo l'ispettrice a casa» dici all'autista, così scopri dove abita, traversa di Via Pacini. Per salutarla scendi. «Grazie della compagnia» mormora con imbarazzo. Ti guarda dubbiosa. «Prenderebbe una donna in squadra?» domanda all'improvviso. Sono otto mesi che non hai più una squadra, glielo ricordi. «Stanno per ridargliela la squadra: lei prenderebbe una donna?» insiste. Borbotti che non ci hai mai pensato, che certo ci penseresti se un giorno ti ridessero la squadra. «Le ho detto che stanno per ridargliela» ribadisce con la decisione di chi nella Roma dei pezzi grossi ha i giusti santi nel giusto paradiso. L'indomani è il capo a lasciarti a bocca aperta. «Gualtieri, Gualtieri...prenderesti una donna in squadra?» ti domanda. Entra Magri, ti guarda e ridacchia. «Eh» dice ironico. Vacci a capire. «Deri a Sanremo ho incontrato Pedrito? Io informi, visto che quando eravate pari grado facevate a gara a chi lo arrestava di più. «Ma è ai domiciliari, come fa a essere a Sanremo?» ribatte lui aggrottando la fronte. Appunto.

Giovanni Chiara



ATHOS

Athos

gazzotte livide che aspettano dalla prima mattina di vedere qualcuno che goda di un minimo di notorietà, e hanno l'aria di non avere visto niente. Sei tu invece a vedere qualcosa, anzi qualcuno. Individui il circo-spetto Pedrito (vedi «*Il Bengodi dei delinquenti si chiama Italia*» e «*Pedrito e la Sacra Rota*») e gli vi vicino. Lui sobbalza. «Commissario che paura che mi ha fatto, con la brutta gente che c'è in giro, tutto a posto tutto in regola, la

c'era un paio di anni fa, ma non si ricorda?» ti domanda con ovvietà, e schizza via mentre la chiama per nome e si fruga in borsetta. «L'autografo, l'autografo!» implora sventolando una cartaccia davanti a una lungagnona tinta di biondo e scipita. La Bellani vorrebbe vedere il Casinò, che è all'altra estremità di Corso Matteotti. Neanche fate due passi: «Il portafogli, mi hanno rubato il portafogli!» grida la cinquantenne che s'e-

pire. «Deri a Sanremo ho incontrato Pedrito? Io informi, visto che quando eravate pari grado facevate a gara a chi lo arrestava di più. «Ma è ai domiciliari, come fa a essere a Sanremo?» ribatte lui aggrottando la fronte. Appunto.

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT

Maglieria Tina dal 1962

Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156Da quasi 50 Anni  
Intimo e Abbigliamento  
delle Migliori Marche  
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete  
La Cordialità e La Gentilezza  
di una Volta

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2  
(angolo Viale Montenero)  
tel e fax 02 55184977Macelleria  
LUIGI  
BRUNELLI  
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere  
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali  
di vari taglivasto assortimento  
di pronti a cuocere



# Fratelli Cella: la fabbrica dei profumi

Una fabbrica del "99" potrebbe essere il titolo di questa nuova storia industriale con protagonista la "Fratelli Cella", azienda produttrice di saponi e profumi fondata da Giuseppe Cella unico proprietario, ma successivamente affiancato dal fratello Piero Cella quale procuratore.

Dopo un primo periodo in via San Nicolao la ditta si trasferisce nel 1923 nello stabilimento che si trovava nel quadrilatero formato dalle vie Cirene, Friuli, Sigigieri e quella che diverrà piazzale Libia. Ai tempi, il primo tratto di viale Cirene si chiamava ancora viale Lazio e la Cella era al numero 32. È nel 1929 che diventa Cirene e il civico cambia in 8. L'edificio che ospitava la Cella era tipico dell'epoca con l'immaneabile ciminiera, un marchio di fabbrica di tutte le realtà industriali della zona, con una produzione molto vasta, come si può leggere in una lettera inviata alla Camera di Commercio

dove si specificava lo scopo dell'azienda: "Fabbricazione di saponi da toilette, liquidi, in polvere, in scaglie da bucato, in polvere da bucato, saponi, creme e stick per barba, glicerine, acque di Colonia, essenze profumate, brillantine e shampoo, rossi per labbra, smalti e lacche per unghie, belletti e coloranti per il viso, cipria e talchi, creme protettive, dentifrici". Una produzione indirizzata al mercato italiano e di buona qualità alla cui realizzazione erano impiegati sia uomini, addetti per lo più alla produzione, e da donne il cui compito era il confezionamento dei prodotti. Nel 1960 il fondatore muore e il fratello prende in mano le redini fino al 1963 quando viene a mancare anche lui. La seconda generazione dei Cella, i due cugini Anna e Paolo, entra in azienda e vi rimane fino alla messa in liquidazione della ditta e la vendita di tutti

macchinari. L'attività della Fratelli Cella dopo la vendita dell'area di Milano prosegue a San Giuliano Milanese per poi ritornare a Milano nel 1975. Nel novembre 1977 la società viene sciolta definitivamente.

Elda Simonetta, figlia di una ex dipendente della Fratelli Cella, ha risposto a un nostro appello per la ricerca di testimoni, ed eccola qui a raccontarci dei ricordi che la madre, la signora Piera Leccardi le ha tramandato. Ricordi per ricreare un po' la vita della fabbrica spesso simile a quella di altre delle quali abbiamo già raccontato. Il primo incontro con la storia della Cella sono due foto che ritraggono gli uomini e le donne che vi hanno prestato servizio e fotografati nel cortile della fabbrica e in una di queste si nota un camioncino Fiat sulla cui fiancata si intravede il marchio Cella.

"Non erano molte le persone



a capo del tavolo dove avveniva il confezionamento c'era la "maestra". Una donna tremenda: non potevano dire una parola durante il lavoro e chi andava in bagno due volte veniva ripreso".

**Quando la mamma ha iniziato a lavorare alla Cella?**  
"Negli anni 30 e a quei tempi abitavamo a Locate Trivulzio da dove ogni giorno partiva per Milano. Ma non era

Codogno o Melzo assieme a quello della mamma c'era talmente tanta gente che molti erano appesi fuori. Al Corvetto c'era il capolinea del 13, del 20 e del 22 che portavano in centro". Il Gibuti aveva una caratteristica: non potendo girare per tornare indietro le due carrozze estreme erano motrici così, quando si arrivava al Corvetto la barra di guida veniva tolta da una e utilizzata sull'altra per fare ritorno a Rogoredo.

**Quale era la mansione della mamma?**

"Come ho detto, confezionatrice per otto ore al giorno sabato compreso. Iniziava alle otto e rientrava a Locate alle sette. Un lavoro che è andato avanti dal 1938 al 1958 con uno stipendio negli ultimi anni che era di 13.000 lire (pari a 186 euro del 2008). Quando andò in pensione nel 1958 la sua liquidazione di 280.000 lire non fu sufficiente per la caparra versata a cauzione della portineria che prese in affitto".

**Cosa si produceva alla Fratelli Cella?**

"Profumi in primo luogo, buoni, ma anche saponi, smalti, shampoo, famoso lo slogan "Shampoo Cella fa la chioma bella", ma la mamma mi diceva che lo shampoo in polvere era lo stesso per chi aveva i capelli biondi o bruni nonostante la diversa scatola. Si potevano comprare direttamente i

prodotti e spesso mia madre li comprava per le amiche del paese. Non erano eccezionali gli smalti e i rossetti, buona l'acqua di colonia".

Elda racconta poi di come fosse così penetrante il profumo nel quale erano "immerse" per otto ore queste donne, che se avanzava qualcosa nella "schiscetta" il cibo ne veniva impregnato ed era immangiabile. Sempre a proposito di profumi, Charmaine, Arlene 75, Zagara, Kolnisch, Antique, Lavender erano alcuni dei nomi dati a questi prodotti, mentre Bergna Superfiocco e Rondinella erano le marche dei saponi. Senza dimenticare gli uomini: Britt era il nome dato al sapone da barba.

**Saponette da toilette solamente?**

"No, saponi da bagno, ma anche scaglie di sapone per bucato. E poi rossetti, smalti. Al proposito, visto che erano facilmente occultabili, spesso all'uscita suonava la campanella e si veniva perquisiti. La custode, addetta al controllo delle donne, ha spesso trovato nelle parti intime delle operaie rossetti o smalti o come, in seguito ad una soffiata, si scoprì il trucco del pane. Si svuotava il pane della mollica e lo spazio occupato con vari prodotti. Alla fine si rimetteva la mollica. "Non l'ho mangiato e lo riporto a casa" era la risposta al perché si riportasse a casa il pane".

**Donne e anche uomini alla Cella.**

"Una cinquantina di persone

tra maschi, addetti alla produzione, e le donne addette al confezionamento. E poi l'amministrazione. Molte amiche della mamma venivano da Locate, ma c'erano anche quelle che abitavano in viale Umbria o che venivano dalla Bovisio o Rogoredo. Si andava dove c'era il lavoro a quei tempi".

Anche se non era una mensa vera e propria all'interno della Fratelli Cella un locale era adibito a questo scopo con una cucina e un frigorifero a disposizione di chi doveva riscaldare il contenuto della "schiscetta". "Il tempo dell'intervallo era molto corto e - ricorda la signora Elda - la mamma mi diceva che bisognava fare velocemente".

**Quando la Fratelli Cella chiuse definitivamente?**

"Mia madre è andata in pensione nel 1958, ma la ditta è andata avanti a produrre ancora per una decina di anni prima di essere chiusa e al suo posto fatte le case di viale Cirene".

Della Cella in viale Cirene rimangono ancora testimonianze. Al numero 8, il piccolo edificio che un tempo era la portineria è ora proprietà di un signore, che ne entrò in possesso attorno agli anni 70. Gentilmente ci ha permesso di entrare nel suo cortile per fotografare un'altra parte della Cella: un fabbricato a due piani, un tempo laboratorio, oggi utilizzato da un'azienda di moda con ingresso da via Sigigieri.

Sergio Biagini



che lavoravano alla Cella - inizia a raccontare Elda -. Attorno alla cinquantina con gli uomini addetti alla produzione e le donne addette al confezionamento. Mia madre era, infatti, una confezionatrice e il lavoro consisteva nell'applicare alle bottiglie di profumo le etichette, poi avvolgerle nella carta velina e infine riporle nelle scatole. C'era molto affiatamento tra le colleghe, ma

solo perché, come spesso accadeva, altre signore del posto avevano trovato lavoro alla Cella. Arrivavano in treno a Rogoredo e da lì prendevano il "Gibuti" un servizio tranviario che collegava piazza Mistral a piazzale Corvetto e che aveva il numero 32. Il treno percorreva la via Cassini e seguiva il Redefossi allora scoperto prima di arrivare al Corvetto. Era molto piccolo e quando arrivavano i treni da

la portineria che prese in affitto".



**Studio Penna Pullino**  
di Pasquale Pennarola  
Corso Lodi, 59 - torre II - citofono 431 - 20139 Milano  
tel. 02/55.20.00.5 - cell. 339/76.15.338  
www.pennapullinostudio.it

*Si, un libro e non un album,  
Per una romantica poesia  
Oggi e sempre da  
Sfogliare piacevolmente:  
Il tuo matrimonio*

*Vi Aspetto...*

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

*Natura*

Arrivano le cicogne!

Curioso! Lo scorso fine settimana, colto alla sprovvista dal blocco delle auto, ho deciso, con la mia compagna, di riprendere in mano il noto "cavallo meccanico" quale mezzo utile per uscire da Milano, partendo proprio dalla nostra zona. Il percorso scelto inizialmente prevedeva di percorrere il Naviglio Pavese fino alla Certosa di Pavia, ma, un po' la tristezza data da come viene trattato lo storico canale, un po' la curiosità instillata dalla cartellonistica del Parco Agricolo Sud, abbiamo deciso di seguire un altro percorso. Così, da località Moirago, abbiamo preso la diramazione che congiunge il Naviglio Pavese al Naviglio Grande, attraversando Zibido San Giacomo e il piccolo abitato di San Pietro Cusico, fino a Gaggiano. La sorpresa sta nel fatto che in pochi minuti ci è parso davvero di esserci allontanati dallo smog e dal grigiore di città. Intorno a noi, campi e fasce d'alberi, cascine e laghi di cava, canali e rogge ben curati. In poche parole un percorso piacevole, arricchito anche dal fatto che sulla strada si trovano alcune importanti aree verdi, come l'Oasi naturalistica del Lago Boscaccio o i Laghi Carcana. E proprio qui, in un angolo nascosto si



possono osservare, discrete, alcuni esemplari di Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*). Sì, perché a San Pietro Cusico è stato creato da Legambiente (avrei dovuto saperlo essendo dell'associazione!) un piccolo centro di ambientamento, dove alcune coppie di cicogne vengono protette e nutrite per due o tre anni per poi essere rilasciate in natura. Questa tecnica, chiamata restocking, spinge le coppie rilasciate a diventare stanziali e a richiamare altri individui di passo. Le Cicogne bianche, infatti, sono animali gregari che formano anche importanti colonie. Ed infatti intorno

alle voliere stanziano almeno una decina di individui.

Dopo questo intermezzo, abbiamo ripreso il tragitto fino a Gaggiano e da lì a Milano. Sono circa 26 km, dunque un giro fattibilissimo anche per le famiglie.

Per chi dunque fosse interessato a conoscere il progetto Cicogna Bianca ed il Parco Agricolo Sud, o anche solo per fare un interessante giro nella campagna milanese, così come doveva apparire cinquant'anni fa, vi consiglio questo anello.



## I mercati rionali in zona 4 La campagna sotto casa

Nella nostra zona ci sono 9 mercati rionali all'aperto. I mercati mi piacciono, per passeggiarci più che per comprare. Già da lontano, intravedi i grandi ombrelloni che proteggono i banchi, il brusio della gente e i richiami dei venditori, tra lo sfrigolio dei polli allo spiedo e l'afrore del gorgonzola.

Oltre i cavalletti bianchi e rossi, che delimitano l'area, si apre un mondo senza traffico ma non per questo più silenzioso. Certo siamo a Milano e i richiami non sono così pittoreschi come a Campo de' Fiori o alla Vucciria, ma si ha l'impressione che in queste isole pedonali provvisorie ci sia ancora il gusto di scambiarsi battute fulminanti.

Negli ultimi anni, poi, il mercato è diventato un crogiuolo di razze, uno dei pochi luoghi della città dove è in atto una vera e propria aggregazione multietnica, spontanea, che ha allargato l'offerta merceologica e avvicinato i diffidenti consumatori milanesi a prodotti provenienti da altri continenti, dallo yam africano alle spezie asiatiche.

La signora Tina, in dialetto milanese, si informa dal ragazzo pakistano come cucinare il riso basmati e la signora Amina, protetta dallo chador, litiga in lingua darjia con il suo conazionale, per contrattare il prezzo delle pere, come fossero al mercato di Marrakesh.

Il mercato rionale è un barometro a cielo aperto. Qui hai la percezione del cambio delle stagioni. I banchi della verdura cambiano colori, composizione, struttura a secondo di quanto la natura offre oggi. Qui le primizie sono rare, se è tempo di fragole i banchi diventano rossi, se arrivano le cime di rapa dalla Puglia i banchi stra-



ripiano di verde tenero con qualche punta di giallo. E se sta arrivando la primavera, esplodono primule di tutti i colori.

Questa è la differenza con i supermercati. Lì trovi di tutto protetto dalla plastica, in qualsiasi periodo dell'anno, qui la stagionalità ha ancora una sua logica, non proprio a chilometro zero ma quasi.

I mercati rionali rappresentano ancora un momento importante della filiera alimentare che penalizza invece i negozi, ormai destinati a chiudere, cancellati dalla concorrenza della grande distribuzione.

Quello del mercato è, normalmente, un lavoro di famiglia o almeno di coppia. Dai robusti macellai dell'Oltrepò che maneggiano allegramente mannaie insanguinate, alla coppia di formaggiai, lui di Lecco e lei di Kiev, che odorano di latte e di provolone con la goccia, all'egiziano piacione tutto firmato e dorato che vende giubbini di marca, alla ex bella bionda taccuista 12 e unghie blu che vende padel-

l'AMSA che bloccano il traffico, regolamenti che non vengono rispettati, sanzioni che non vengono pagate, frutti spappolati sull'asfalto.

Se poi, oltre che passeggiare, vuoi anche comprare, allora devi seguire poche ma fondamentali regole, perché non tutto è oro quello che luccica. Cerca un fornitore di fiducia, controlla il peso, controlla che la qualità in mostra corrisponda a quella che ti porterai a casa, controlla la provenienza, controlla che il cotone sia cotone e che le etichette siano veritiere, dopo di che lasciati andare al gusto semplice degli assaggi, al controllo delle branchie dei naselli freschi, al sapore delle olive di Gaeta e alle sciarpe indiane. Frutta, verdura, uova, polli allo spiedo, ciabatte, prese della luce, zerbini, mieli, fiori finiti entreranno nelle nostre case, dandoci l'illusione che abbiamo fatto un buon affare. In realtà i mercati riona-

li rappresentano ancora un elemento importante della filiera alimentare che consente un risparmio di circa il 15% rispetto ai prezzi della grande distribuzione.

"Perché andate al mercato?" abbiamo chiesto a due signore e a un uomo. La risposta è stata la stessa da parte di tutti "Per risparmiare, perché pensiamo che la merce sia più fresca, perché ci fanno assaggiare la frutta, perché si possono scambiare quattro chiacchiere".

A due proprietari di banco, abbiamo invece chiesto "Quali sono i problemi del proprietario di un banco al mercato rionale scoperto?" Ci hanno risposto: "La concessione dei permessi, la linea distributiva, i costi di manutenzione e la presenza di clandestini" oltre, ovviamente, ai disagi fisici.

I mercati rionali di zona 4, che vanno dal più esteso di Milano, in Piazza Martini, a quello più piccolo, in via Benaco, sono: Barigozzi (martedì), Mompiani (martedì), Vasari (martedì), Martini (mercoledì), Calvi (giovedì), Ungheria (giovedì), Benaco (venerdì), Oglio (sabato), Rogoredo (sabato).

Il target cambia da zona a zona con prevalenza di clientela di mezza età, così come cambia il livello qualitativo dell'offerta (e i prezzi) man mano che ci si avvicina al centro. Anche qui il "marketing", anche se inconsapevole, ormai vince.

Andateci a fare una "scampagnata", ora che arriva la primavera, e compratevi le fave novelle dal banconista tunisino e il pecorino romano dal formaggiaio di Bergamo: buonissimo!

Francesco Tosi

### CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO



## Suonare

dal 26 febbraio al 7 maggio

RASSEGNA MUSICALE 2011

**PALAZZINA LIBERTY**

LARGO MARINAI D'ITALIA 1 - MILANO

**TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA**

VIA OGLIO 18 - MILANO

**PROGETTO E REALIZZAZIONE**



**DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA**

Angelo e Giovanni Mantovani

**MERCOLEDÌ 30 MARZO 2011 ORE 21**

**PALAZZINA LIBERTY**

**HAPPY BIRTHDAY CHOPIN**



**ORCHESTRA DA CAMERA  
"IL CLAVICEMBALO VERDE"**

STEFANO LIGORATTI, pianista e direttore

OMAGGIO A **CHOPIN**  
E NUOVE COMPOSIZIONI

**SABATO 16 APRILE 2011 ORE 21**

**PALAZZINA LIBERTY**

**LA GRANDE MUSICA ITALIANA**



**CONCERTO LIRICO STRAORDINARIO**

in collaborazione con i CANTANTI

del **Conservatorio di Milano**  
e della **Milano Music Masterschool**

LA MAGIA E L'EMOZIONE DELLA NOSTRA MUSICA ITALIANA  
OMAGGIO PER LE CELEBRAZIONI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

**SABATO 7 MAGGIO 2011 ORE 21**

**TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA**

**KARAOKE LIRICO**



**LA SERATA IN CUI TU  
SEI IL PROTAGONISTA ...**

**UN VIAGGIO  
TRA ARIE E CANZONI TRATTE  
DAL PIÙ NOTO REPERTORIO  
CLASSICO E CONTEMPORANEO,  
IMPRESSO NELLA MEMORIA DI TUTTI**



con la partecipazione di  
**ENRICO BERUSCHI**  
**ANGELO MANTOVANI**  
e  
**GIOVANNI MANTOVANI**



## Una domenica a Rocca Brivio

**Domenica 27 marzo** spostiamoci tutti a Rocca Brivio per la "Festa di primavera"! Non è neppure un lungo viaggio, dato che rimaniamo sempre a sud est, nel comune di San Giuliano, lungo la via Emilia, appena prima di Melegnano, e la *location* è veramente notevole: un **complesso monumentale** immerso in un angolo verde del **Parco Agricolo Sud Milano**.

Sintetizziamo al massimo la storia, ma è veramente interessante, per cui indichiamo due siti dove trovare informazioni: [www.roccabrivio.it](http://www.roccabrivio.it) (in parte ancora in costruzione) e soprattutto [www.associazioneroccabrivio.com](http://www.associazioneroccabrivio.com) da cui abbiamo preso queste note.

Rocca Brivio nasce verso il 1200 come baluardo difensivo eretto dai Milanesi a difesa del confine sud-est minacciato dai Lodigiani; verso la fine del 1300 la Rocca ha già, tuttavia,

perso la sua funzione militare per diventare casa padronale all'interno dei terreni acquistati dai Brivio, nobili di origine germanica. La famiglia Brivio riesce a ritagliarsi un ruolo di spicco nella società milanese di allora, grazie alle ingenti ricchezze derivanti da una perseverante attività agricola. È Luigi Brivio a potersi fregiare, per primo, del titolo di Marchese, oltre che della carica di Vicario di Milano; siamo nel XVII secolo e l'importanza conquistata dai Brivio impone l'esigenza di dotarsi di un'adeguata residenza signorile. Luigi identificò nella Rocca la sede ideale per realizzare il suo progetto e avviò i lavori che scovarono la fisionomia della Rocca trasformandola nella sua maestosa villa di campagna. Gli interventi portano alla realizzazione di diverse sale nobili, del porticato, della scuderia, dell'esedra, della cappella di famiglia e del giardino monumentale. Ulteriori modifiche vengono apportate alla fine dell'800 per volere del Marchese Giacomo Brivio e infine nel 1905 moderni lavori di ampliamento furono realizzati da Cesare Brivio.

Avvicinandosi ai giorni nostri, arriviamo al 1964 quando la Marchesa Concetta Brivio dona tutta la proprietà della Rocca alla Provincia Veneta dei Servi di Maria. Il bene donato è costituito dal palazzo, da due mulini, da una cascina e una

vecchia fabbrica del XVIII secolo, oltre a circa 7 ettari di terreno ad uso prevalentemente agricolo. I Servi entrano concretamente in possesso del bene dopo la morte della Marchesa, nel 1967. In quell'anno viene posto, su tutto il complesso di Rocca Brivio, il vincolo di tutela dall'allora Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, mentre ulteriori vincoli sulla cura e tutela del bene erano stati richiesti da Concetta Brivio e inseriti tra gli obblighi della Donazione.

A quel punto l'Ordine religioso decide di affidare tutta la proprietà, in comodato d'uso e con apposita convenzione, all'Associazione Roccabrivio, neocostituitasi grazie all'iniziativa di un gruppo di persone. L'obbligo di adempiere alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché il versamento delle tasse sull'immobile viene quindi trasferito all'Associazione, che diventa dal 1968 custode del bene.

Facciamo un salto di 30 anni trascorsi fra alti e bassi, fra difficoltà economiche e iniziative culturali di grande spessore, e arriviamo al 30 dicembre 1997, quando l'Associazione e i Comuni di San Giuliano, San Donato e Melegnano acquistano come Società Rocca Brivio Sforza srl il complesso monumentale di Rocca Brivio

per 3 miliardi di lire. Un ulteriore sviluppo si ha nel 2005, quando il 51% delle quote di partecipazione della società viene acquistato dal consorzio TASM, società per azioni di proprietà della Provincia di Milano e di 24 Comuni del Sud-Est Milano. Con questo atto, prende avvio il cammino che dovrà portare, nel tempo, al recupero di tutto il nucleo monumentale e alla sua destinazione futura nel campo del-



L'esedra

la storia, dell'arte, della cultura, del sociale e dell'ambiente.

Ecco, la Festa di primavera del 27 marzo darà il via alla stagione culturale 2011 con musica, visite guidate naturalistiche, degustazioni, animazioni per bambini e... la presentazione del nostro libro **STORIE INDUSTRIALI**, il cui interesse evidentemente supera i confini cittadini. Tra l'altro la Rocca ospita anche una biblioteca di storia locale in cui il nostro libro ha già trovato spazio.

Speriamo di vedervi in tanti a Rocca Brivio e contiamo su una giornata di sole per godere al meglio la festa!

## Incontriamoci a corte:

# FESTA DI PRIMAVERA In Rocca Brivio

**DOMENICA 27 MARZO**

**dalle 10 per tutto il giorno**

**Il giardino di primavera** mercatino all'aperto tra fiori e colori  
Ingresso libero

**Battesimo della sella** con i pony del Maneggio "I Salici" di Melegnano - 3€

**Milano, dove l'acqua ha trovato casa** mostra fotografica - Ingresso libero

**Terra** installazione multimediale - Ingresso libero

**ore 11.30**

**Brunch culturale** visita guidata a carattere naturalistico e degustazione prodotti locali della **cooperativa "Alle Cascine"**. Prenotazione obbligatoria - 6€

**ore 15.30-17.00**

**Pomeriggio musicale con la Flight Band** presentazione del cd "MINGUS-UNI&VERSUS" e Esibizione live - Ingresso libero

**ore 15.30**

**Biblioteca fantastica** animazione e letture per bambini dai 5 ai 10 anni a cura del Centro Didattico Rocca Brivio - 3€

**ore 17.00**

**Storie industriali** intervento dell'amministratore unico RBS Achille Taverniti e conferenza-presentazione del libro "STORIE INDUSTRIALI" a cura dell'Ass. culturale QUATTRO - Intervengono Stefania Aleri, Vito Redaelli e Alberto Cerri, Presidente Assolombarda di Zona Sud - Ingresso libero

**ore 18.30**

**Aperitivo rustico** visita guidata a carattere storico-artistico e degustazione prodotti locali della **cooperativa "Alle Cascine"** Prenotazione obbligatoria - 6€



L'ingresso alla rocca

## Staudacher & C.

### SELEZIONI IMMOBILIARI

## VENITE A CONOSCERCI!

DA NOI TROVERETE UN NUOVO MODO DI VENDERE IMMOBILI, PERSONALIZZANDO AL MASSIMO OGNI VOSTRA ESIGENZA, SEGUENDovi CON SERIETA', RISERVATEZZA E PROFESSIONALITA'.

I NOSTRI SERVIZI SONO:

- VENDITE
- AFFITTI
- PERIZIE
- VALUTAZIONI
- SERVIZIO MUTUI
- GESTIONI PATRIMONIALI
- SERVIZIO VENDITA CASA-VACANZE PER LIGURIA, COSTA AZZURRA E SARDEGNA
- SERVIZIO COSTRUTTORI CON FORMULA "SODDISFATTI O RIMBORSATI"
- COMMERCIALIZZAZIONE IMMOBILIARE CON SERVIZIO CANTIERE ANCHE FUORI MILANO

## PROVATE LA DIFFERENZA!

UFFICIO DI MILANO  
VIA VINCENZO BELLINI 13 (CONSERVATORIO)  
TEL: 02-76.28.05.59  
FAX: 02-76.02.23.82

STAUDACHERIMMOBILI@LIBERO.IT

UFFICIO DI GENOVA  
VIA G.FASCE 2/1A  
TEL: 010-362.50.70  
FAX: 010- 362.50.71





# L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Per raccontare la vostra storia giovane, [quattro@fastwebnet.it](mailto:quattro@fastwebnet.it)

## L'orafo: un lavoro prezioso per gente dalle mani d'oro!

Avete una personalità creativa nascosta e state pensando a varie alternative per farla emergere, come coltivare zafferano sul balcone per fregare il mercato, provare veramente a trascrivere la Divina Commedia sulla carta igienica o fare un investimento tanto folle quanto inutile?

Siamo qui per dirvi che ci sono delle alternative molto inte-

ressanti, che non costano troppo, e che generalmente non comportano grossi rischi per la vostra salute fisica e mentale.

Avete mai pensato di inventarvi orafi? Questo mese l'Isola di Quattro vi farà conoscere questo mestiere antico e sempre affascinante, attraverso l'intervista al fondatore della scuola milanese più rinomata nel settore, le impressioni di due ragazze

ancora studentesse e l'esperienza di una giovane laureata in Scienze della Comunicazione che in questa scuola ha trovato una nuova ispirazione e una strada per il futuro. Tra passato e presente, uno dei mestieri più belli in cui le mani si immergono nella creatività. Buona lettura.

Francesca Barocco e Simona Brambilla

### Intervista a Luca Solari, direttore della Scuola Orafa Ambrosiana

Abbiamo incontrato Luca Solari, fondatore e direttore dal 1995 della Scuola Orafa Ambrosiana di via Tadino 30. Un ambiente professionale e familiare allo stesso tempo in cui si impara un mestiere antico e prezioso.

#### Come si è avvicinato al mondo dell'oreficeria? Ci parli del suo percorso.

Ho studiato economia e per un periodo di tempo ho lavorato per una multinazionale.

Avevo coltivato negli anni la passione per l'oreficeria, frequentando una scuola serale; terminato il corso mi sono comprato l'attrezzatura e lavoravo a casa realizzando degli oggetti per amici e parenti.

Ho deciso poi di entrare definitivamente nel settore dell'oreficeria aprendo non un laboratorio, come normalmente si potrebbe pensare, ma una scuola. Avevo scoperto che a Milano non esistevano scuole di oreficeria, a parte quelle conosciute solo dagli addetti ai lavori. Decisi di aprirla inizialmente come imprenditore. Ora sono uno dei venti insegnanti, e ci dividiamo tra la sede principale di via Tadino e un'altra in via Savona.

#### Al giorno d'oggi è difficile trovare dei giovani che si avvicinano al mondo dell'artigianato. Che riscontro c'è?

Metà degli allievi frequenta la scuola con lo stesso spirito con cui iniziai io all'epoca, cioè da appassionati. Un'altra metà lo fa per costruirsi un mestiere.



L'età media è compresa tra i venti e i trentacinque anni. Uno dei vantaggi del nostro tipo di attività è che la si può iniziare a qualsiasi età, perché chiunque può pensare di aprire un proprio laboratorio o un negozio.

Che tipo di propositi ha la

#### scuola? Voi vendete i vostri prodotti?

La nostra è un'attività prettamente formativa. Vogliamo formare dei futuri orafi, quindi abbiamo dei corsi di formazione professionale. Gli allievi apprendono le tecniche per la realizzazione del gioiello, creando degli oggetti che rimangono in mano loro. Gli insegnanti sono tutti professionisti, hanno dei loro clienti privati, ma questo all'esterno della scuola la quale, ripeto, ha come primo obiettivo l'insegnamento.



Scuola Orafa  
Ambrosiana

di Luca Solari

#### Gli allievi sono in maggioranza donne o uomini?

Quello dell'orafo è sempre stato un lavoro maschile, ma negli ultimi tempi sta crescendo sempre di più il numero delle donne che operano nel settore. Qui abbiamo un 70% di donne, forse perché hanno un tipo diverso di sensibilità o forse perché hanno uno spirito più artistico, più creativo.

#### Come avviene il passaggio dalla scuola al contesto lavorativo, come si inizia a lavorare in proprio?

Lo schema è comune a quello di chiunque termina gli studi e si trova davanti il mondo del lavoro.

aziende, che spesso si rivolgono a noi. Una delle fortune di questo settore è che un allievo, una volta terminati gli studi, non ha da fare dei grandi investimenti, né in termini di attrezzature, né di spazi. Per esercitare questo tipo di attività basta un banchetto con pochi attrezzi. Economicamente, per avere un laboratorio completo, si parla di un investimento massimo di circa 3.000 euro, ma per iniziare 1.000 sono sufficienti. Noi diamo la possibilità agli allievi di utilizzare le attrezzature della scuola anche una volta finiti i corsi, pagando un costo orario molto basso.

#### La scuola rilascia diplomi?

Nel nostro settore non è richiesto un titolo di studio specifico. Da sempre il mestiere dell'orafo si è svolto nelle botteghe. Mi ero interessato ad avere il riconoscimento da parte della Regione, ma poi ho deciso di non proseguire su questa strada perché avrebbe significato stravolgere i miei programmi e lo spirito di questa scuola; il prezzo da pagare diventava così troppo alto. È una filosofia differente, il riconoscimento in questo campo lo si ha in base al lavoro svolto.

#### Fare della propria passione un lavoro è una grande fortuna. Come ci si riesce oggi?

È necessario capire quello di cui la gente ha bisogno e che non è stato ancora soddisfatto.

Io ho avuto la capacità e la fortuna di trovare un settore ancora non troppo sviluppato.

Ero avvantaggiato dai miei precedenti studi di economia, quindi sapevo che oltre ad avere una buona idea era necessaria comunicarla. Ovviamente il presupposto di tutto è avere la passione per quel che si fa, perché questa muove tutto.

#### Quello dell'orafo è un lavoro molto antico, come sta al passo coi tempi?

È un lavoro che esiste da migliaia di anni, la cui evoluzione è stata lenta. Usiamo ancora dei metodi che risalgono ai tempi degli Etruschi. In un mondo che va sempre di più verso la tecnologia, le persone hanno bisogno di sentire il calore delle cose, il valore di un lavoro non standardizzato. Il prodotto artigianale è un prodotto di nicchia, ma vuole rimanerle per salvaguardare la sua qualità e la sua unicità.

Sara Capardoni

### Le allieve della Scuola Orafa Ambrosiana

Carola e Silvia sono due studentesse della Scuola Orafa Ambrosiana. Entrambe frequentano il corso di oreficeria, uno dei tanti che è possibile scegliere all'interno dell'istituto. Le ragazze hanno raccontato che cosa le ha spinte a imparare un mestiere artigianale, quali sono le loro prospettive future e quali gli insegnamenti acquisiti nella Scuola.

Carola è di Varese. Dopo il diploma in *operatore della moda e del costume*, inizia a lavorare presso uno studio dentistico come assistente alla poltrona. Con il pallino della bigiotteria, nell'autunno 2010 si decide a trasformare la sua passione in una possibile professione.

Il ciclo di lezioni di Oreficeria ha una durata di 125 ore che Carola frequenta durante il tempo libero, senza rinunciare al proprio lavoro. L'istituto di via Tadino permette infatti agli iscritti di scegliere l'orario dei corsi che più li aggrada, lasciando quindi loro la possibilità di non trascurare altri impegni. Parlando del proprio iter alla Scuola, Carola dice: «Due o tre ore sono spese all'inizio del corso per delle spiegazioni teoriche riguardanti, ad esempio, i tipi di leghe metalliche e i modi di fusione». Affiancati sempre da un maestro, segue la pratica: si parte con la realizzazione di un anello a fascia, si prosegue con un paio di orecchini, un bracciale, un anello a fascia bombata con castone e infine un ciوندolo. «Realizzando questi oggetti - ci confida Carola - mi



Silvia - allieva

rendo veramente conto del valore del prodotto; prima non avevo idea del tempo e della cura spesi fin dall'inizio, fin dal pezzo di metallo».

Silvia è invece di Rimini e si ferma qui a Milano quattro giorni alla settimana per frequentare i corsi di oreficeria e modellazione della cera. Quest'ultimo ha una durata complessiva di 50 ore e prevede la realizzazione di un modello in cera, rivestito poi completamente di metallo ad eccezione di un piccolo foro necessario alla fuoriuscita della cera sciolta dal calore utilizzato per saldare il metallo stesso. Silvia crea già dei suoi pezzi che vende nei mercatini del lungomare riminese con una speranza, ci rivela: «aprire un domani un mio laboratorio». Dopo due anni di Beni culturali e un'esperienza anche presso un altro istituto d'arte, approda al mondo dell'oreficeria di cui dice non stancarsi mai, spiegandoci la «soddisfazione che dà il realizzare un qualcosa dall'inizio con le proprie stesse mani».

Ascoltando le esperienze di Carola e Silvia nella Scuola e vedendo con quale entusiasmo si approcciano ai corsi, inevitabilmente cresce l'interesse per questa nobile e antica arte e chissà che qualcuno tra voi lettori o tra noi della redazione si ritroverà presto tra i banchi della Scuola Orafa Ambrosiana a toccare con mano questo tipo d'esperienza.

Maddalena Burelli



Carola - allieva

### L'ITSOS di via San Dionigi si gemella

È in corso in questi mesi un gemellaggio tra l'ITSOS Albe Steiner di Milano e il Liceo di Coubanao in Senegal come parte del progetto Fondazioni 4 Africa Senegal. Lo scorso 21 gennaio era partita la missione per il partenariato didattico: un formatore ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina) e un insegnante dell'ITSOS avevano raggiunto il liceo di Coubanao, i suoi allievi e animatori/insegnanti per dare avvio alle attività di scambio didattico, all'insegna della conoscenza reciproca e dello sviluppo di strumenti multimediali (radio in particolare) che consentano ai due istituti di instaurare una relazione innovativa e coinvolgente. In quella occasione la parte senegalese aveva firmato l'accordo.

La firma della parte italiana è fissata per il prossimo 16 marzo 2011, alle ore 12.00, presso l'ITSOS Albe Steiner, in via San Dionigi 36. Saranno presenti rappresentanti della scuola, di ACRA e delle associazioni italo-senegalesi Sunugal e Stretta di mano, delle fondazioni bancarie che sostengono il progetto Fondazioni 4 Africa Senegal, del Comune di Milano (settor Cooperazione internazionale), del Consolato generale del Senegal a Milano e infine in collegamento skype anche i rappresentanti del Liceo di Coubanao. La firma del gemellaggio sarà preceduta da un benvenuto da parte del dirigente ITSOS Albe Steiner, prof. Giacomo Merlo, da un breve inquadramento dello stesso nell'ambito del progetto Fondazioni 4 Africa Senegal e da un momento di presentazione di tutti i convenuti.



## Intervista a Chiara Orlandi, giovane orafa

Incontriamo Chiara Orlandi in redazione ed è stata un po' una rimpatriata, perché Chiara qualche anno fa collaborava a QUATTRO, quando ancora pensava di intraprendere la carriera giornalistica; poi ...."la svolta".

### Quando hai cominciato ad interessarti al mondo dell'oreficeria?

All'indomani della laurea in Scienze della Comunicazione. Era il 2008. Avevo capito che tutta la mia formazione era soltanto "teorica"; mi sentivo incompleta, perché percepivo in me un'ispirazione creativa inespresa. Così ho cominciato ad informarmi sull'esistenza di corsi di oreficeria e mi sono iscritta alla Scuola Orafica Ambrosiana, la migliore per quanto riguarda l'ambito meneghino.

### Parlaci brevemente della tua formazione presso questa Scuola.

Ho frequentato da settembre 2009 all'estate del 2010, più o meno come un anno scolastico. Non ci sono fasce d'età discriminanti ma i corsi si suddividono tra professionali ed *hobbistici*: vengono assegnati due, massimo tre allievi ad ogni maestro orafa. Il corso è intenso anche se flessibile relativamente agli orari: tre ore al giorno, due o tre volte a settimana. Il corso si concentra principalmente sulle tecniche di oreficeria classica, ma in seguito ho voluto approfondire anche la tecnica della cera persa, lavorando preferibilmente

con l'argento.

### Puoi illustrarci quali sono le fasi di una creazione tipo?

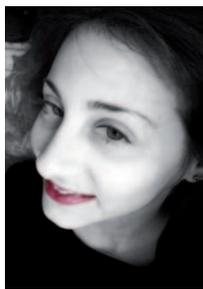
Sono quattro: la *fusione*, in cui si fonde la lega di metallo in debita quantità; la *laminazione*, l'unica fase che si è costretti a compiere al laboratorio del centro poiché è necessario un laminatoio, una macchina molto costosa e troppo voluminosa da tenere in casa. L'affitto è a orario, altrimenti si può fare un abbonamento mensile o semestrale. C'è poi la realizzazione vera e propria dell'oggetto, la *modellazione*. Infine la *lucidatura* attraverso cui si arriva all'oggetto finito. È necessario proteggersi le mani e gli occhi perché l'orafa "gioca" con il fuoco e con strumenti potenzialmente pericolosi.

### Generalmente per le tue creazioni come ti organizzi?

A casa ho una sorta di piccolo laboratorio, o meglio un banchetto da orafa. È propria-



mentemente una scrivania con tantissimi cassettini a ripiani su più livelli, progettato appositamente per il lavoro dell'orafa - ad esempio nel primo cassetto ci sono gli strumenti per la saldatura, nel più basso si lavora il mate-



Chiara Orlandi

riale. La maggior parte del lavoro viene svolto qui, ad eccezione, come dicevo, della laminazione.

### La tecnica orafa è cambiata nel tempo?

È sempre la stessa dai secoli dei secoli, comprensibilmente quello che cambia sono gli strumenti della lavorazione che si adeguano ai tempi moderni e alcune tecniche che vengono affinate, ad esempio vengono sperimentati nuovi tipi di leghe.

La cera persa è un tipo di tecnica che si è evoluta: fino a quindici anni fa esisteva una pistola sparacera per creare, mentre negli ultimi tempi si è imposto un nuovo tipo di strumento, una sorta di siringa.

Per quanto riguarda la manualistica esistono in innumerevoli testi di teoria, ma è necessario il supporto di un maestro, non si può essere autodidatta in questo campo.

### Qual è il canale più adatto per vendere e per farsi pubblicità?

Sicuramente la Rete fornisce il canale di diffusione più importante e veloce. Può essere utile crearsi un sito internet personale e aprire un negozio on line, anche se questo comporta costi rilevanti. Per tal motivo consiglio un blog, o uno spazio su *Myspace* o *Facebook*: sono meno competitivi dei siti di appoggio (come *Babirusa*, *Ebay*, *Etsy* - siti di vendita online *n.d.r.*) dove il cliente con troppa facilità può essere distratto dalle creazioni di altri orafi. È fondamentale un equilibrio tra opere su commissione e su misura, per le quali bisogna essere molto competenti ma che forniscono guadagni certi in tempi di crisi... nonché la libera espressione del proprio genio!

### Consigliaresti ad un giovane di intraprendere questa attività?

Sì, penso sia un settore che andrebbe incentivato. Soprattutto perché la carenza di interesse per l'artigianato deriva da una deformazione ideologica. Ai giorni nostri prevale l'idea che solo l'università, con la sua impostazione accademica, possa completare il percorso di un ragazzo ed avviarlo ad un lavoro sicuro, mentre in realtà il mercato richiede sempre di più lavoratori abili e tecnicamente preparati.

Luca Cecchelli  
e Federica Cecco

## I giornali etnici

Sono cinesi, albanesi, romeni, sudamericani, coreani e non solo; sono distribuiti gratuitamente in vari punti della nostra zona e trattano di argomenti sia locali che mondiali. Sono i giornali etnici. Testate free press scritte e curate interamente da cittadini immigrati residenti nel nostro paese che mostrano uno spaccato della vita in Italia, molto spesso dimenticato dalla stampa italiana. Frequentemente, infatti, l'immigrato nei nostri giornali viene associato alla cronaca nera o all'immigrazione clandestina, raramente si raccontano esperienze positive di integrazione. Così i cittadini stranieri hanno deciso di fondare dei loro giornali per fare una controinformazione corretta riguardante la propria comunità. È il caso per esempio di "Albania news", giornale online il cui obiettivo è raccontare tutte le sfaccettature della vita degli albanesi in Italia. Una delle particolarità che rende queste testate ancora più interessanti, oltre agli argomenti trattati, riguarda i redattori: per lo più sono immigrati di seconda generazione, i famosi G2. Ra-



gazzi nati e cresciuti in Italia, quindi perfettamente integrati, che sentono il bisogno di raccontare le loro origini e le loro storie attraverso la carta stampata o il web. È il successo che hanno e davvero grande. Nonostante la crisi dell'editoria italiana, infatti, queste testate stanno acquisendo sempre più popolarità, non solo tra i cittadini stranieri, ma anche tra gli italiani. Molti sono scritti in due lingue, l'italiano e la lingua straniera della comunità che il giornale rappresenta, proprio per raggiungere

tutti i tipi di pubblico. La testata "It's China" è scritta da molti giornalisti italo-cinesi in entrambe le lingue. Questo aspetto consente di avvicinarsi, anche visivamente, a un confronto tra i due mondi.

Vista la grande presenza di immigrati, anche nella nostra zona si trovano numerosi giornali stranieri: nei mercatini etnici, fuori da call center, nei kebab potete trovare e leggere questi giornali che raccontano la zona 4 da un altro punto di vista.

Simona Brambilla



## PROTESI COMODE E RIMOVIBILI PERFETTAMENTE STABILI E FISSE

Quattro impianti per arcata fungono da ancoraggio alla protesi scheletrata totale e sostituiscono le protesi tradizionali, instabili e poco confortevoli.

### Ve le descriviamo.....

#### Quali problemi risolve?

Inevitabile ammettere l'importanza di un apparato masticatorio in grado di svolgere la sua funzione; l'avanzare dell'età senile o forti traumi possono danneggiare la cavità orale che si può ripristinare con materiali medicamente inclini. Spesso pazienti adentuli lamentano di non essere più in grado di masticare con le protesi totali, perché queste appaiono dopo anni completamente instabili. L'instabilità della protesi, talvolta responsabile di un vero e proprio disagio psicologico, oltre che fisico, è dovuta al riassorbimento osseo creale che nel corso degli anni spazza via gli elementi anatomici deputati alla ritenzione.

#### Di che cosa si tratta?

La soluzione che suggeriamo a chi ha questo problema è considerata la più efficace: per modificare il sistema di ritenzione è opportuno ricorrere all'inserimento di un programmato numero di impianti che consentano la creazione di un dispositivo meccanico capace di offrire stabilità alla protesi. Evidenze scientifiche dimostrano come il passaggio da una protesi tradizionale a una pro-

tesi **implanto-supportata**, sia accompagnato da un notevole miglioramento dell'intero sistema oro-facciale e psicologico.

#### Modalità e tempi:

L'ottimale protocollo terapeutico consiste nell'inserimento di 4 impianti nell'arcata superiore e 4 nell'arcata inferiore a ciascuno dei quali dopo circa due mesi viene avvitato un attacco a bottone al quale si ancorerà la protesi scheletrata totale, sotto a ferro di cavallo, sopra senza palato.

Si ottiene così una protesi rimovibile con lo stesso comfort di una protesi fissa. Gli impianti si inseriscono in una o due sedute in base al paziente, la protesi provvisoria viene applicata immediatamente, la definitiva dopo 30-40 giorni, per dar modo ai tessuti di cicatrizzare.

#### I costi:

Non eccessivamente costoso; rispetto ad una protesi fissa i costi sono notevolmente ridotti, è possibile dilazionare i pagamenti fino a 36 mesi tramite finanziamento a tasso 0 senza spese né di istruttoria né di apertura pratica.

#### Che cosa devo fare?

Fissare un appuntamento per una visita con lo specialista implantologo - gratuita per tutto il mese di marzo - telefonando al n. 02 54101670.



Direttore sanitario Dr. A. Lillo

**SPECIALISTI IN:**  
IGIENE  
CONSERVATIVA  
ENDODONZIA  
CHIRURGIA  
IMPLANTOLOGIA  
ORTODONZIA - PEDODONZIA  
PROTESI  
LABORATORIO INTERNO

**CONVENZIONI:**  
BLUE ASSISTANCE  
FASDAC  
ENTE MUTUO  
FABI  
FASI  
PREVIMEDICAL  
UNISALUTE

### REPARTO DI ORTODONZIA

Un importante progetto: offrire ai cittadini della zona un ottimo servizio a prezzo calmierato.

Il reparto di ortodonzia mira a dare la possibilità alle famiglie di poter accedere alle cure odontoiatriche di cui necessitano spesso i bambini andando incontro il più possibile alle loro esigenze, offrendo orari di visita elastici, dopo la scuola e anche il sabato mattina, e assicurando nel contempo cure all'avanguardia a prezzi accessibili.

L'ortodonzia studia le diverse anomalie della posizione, costituzione e sviluppo dei denti e delle ossa mascellari. Essa ha lo scopo di prevenire, eliminare o attenuare tali anomalie, riportando i denti e il profilo facciale nella posizione più corretta possibile.

### OFFERTA DI BENVENUTO

VISITA DI CONTROLLO

gratuita

1° VISITA ORTODONTICA

gratuita

### PACCHETTO PROMOZIONALE

RADIOGRAFIA PANORAMICA +

DIAGNOSI E PREVENTIVO +

STUDIO DEL CASO

€ 50,00

(da detrarre ad accettazione del preventivo)

SEDUTA DI DETARTRASI € 80,00





## Dal libro mastro ai libri antichi

Una nuova storia di zona, protagonista un personaggio, forse uno degli ultimi a Milano, che abbiamo scoperto dedicarsi ad un'attività che sta scomparendo: il rilegatore di libri.

Franco Falascone, da quando è in pensione, si dedica a dare nuova vita ai vecchi libri: un interesse che aveva già quando stava dietro una scrivania in banca, ma con la pensione la "passionaccia" è riesplora. "Primi libri rilegati i miei fumetti di Dick Fulmine, poi, in una mansarda dapprima e oggi qui in via Tiraboschi, mi sono messo a curare i vecchi tomi" - esordisce Franco mentre accarezza un libro appena finito che profuma ancora di colla e pelle.

### Come è nata quella che lei definisce passione?

"Un interesse che avevo da tempo, diventata dapprima un divertimento personale poi un'attività. Il mio lavoro, se vogliamo, nasce dall'amore che ho sempre avuto per i libri, parte dalla lettura, dal piacere del libro, una sensazione quasi feticista, e da questo il passo verso il restauro è stato breve". Pur senza una preparazione specifica, ma contando sulla propria manualità, le ricerche e gli accorgimenti tecnici che a volte bisogna inventarsi sul momento, Franco ha acquisito una ottima padronanza del "mestiere".

### Un conto rilegare vecchi fumetti, un conto quando di fronte c'è un testo antico.

"Certo, esclusi i manoscritti antecedenti il '500, difficili da restaurare per la loro particolare fattura e per i quali bisogna avere altre competenze, i libri dal '500 in poi sono in grado di rimetterli in ordine. Gli incunabili mi dan-

no soggezione: quelli successivi sono più facili da trattare".

### Come avviene il restauro?

"Dipende prima di tutto dalle condizioni del libro. Ci sono interventi parziali o totali. Se è sfasciato viene smontato, scollato, ricostruito il tessuto cartaceo utilizzando la stessa carta amalgamata in un mortaio con cellulosa, colla di amido. Così riconquistato il tessuto. Ci sono anche tecniche più evolute adatte ai testi del '400 che non mi sono mai capitati tra le mani. In seguito il libro viene ricomposto e ricucito cercando di lasciare il tutto com'era, senza stravolgere o vulnere quello che è la bellezza del libro. Spesso, in certe situazioni, sono costretto a rifare la copertina, ma recupero la vecchia e la metto come controcopertina all'interno". Cinquemila volumi riempiono il negozio, ma sono di più considerando quelli a casa, perché di un certo valore. Non c'è un genere preponderante, anche se il nostro simpatico ospite ha una particolare predilezione per quelli naturalistici. "Per esempio, non ho testi - ci racconta Franco - giuridici per i quali non ho predilezione e non mi interessano i testi religiosi, ne sono stati stampati tantissimi dopo Gutenberg. Solo quelli del 400 hanno valore: sono pezzi unici".

### Che tipo è il cliente che viene nel suo negozio?

"Persone di cultura medio-alta. Gente che viene con il vecchio libro da rilegare, uomini ma anche molte donne. Poi si è creata una specie di amicizia con queste per-

sone. Passano per due chiacchiere o anche solo per salutare".

### Le donne e il libro, quale rapporto?

"Le signore vengono con i vecchi libri di cucina della nonna o della mamma o il vocabolario usato a scuola. Gli uomini invece sono gli appassionati: ad esempio il tipo cultore di Napoleone o il medico che mi porta libri di medicina".



Le copertine in pelle, Franco una volta le faceva con vecchie giacche o pantaloni di pelle che trovava sui mercatini e che davano quell'aurea di antico, di vissuto, alla rilegatura. Che comunque non va mai a snaturare quella che era la bellezza iniziale. Franco cerca sempre di lasciare le cose come sono senza aggiungere né togliere, rifacendo anche le incisioni o i falsi nervi che sono quel-

le protuberanze che attraversano la costa di un libro. "Un tempo erano delle legature esterne che oggi invece sono state infossate, ma se le trovo in un testo antico le lascio o le ricreo per un che di passato. Sono come i bottoni delle maniche delle giacche che un tempo servivano a chiuderle, oggi sono solo di bellezza per ricordare il loro utilizzo".

### Quanti giorni occorrono per rifare un libro?

"Diciamo che in una settimana se ne possono riparare 4 o 5".

Un lavoro, quello di Franco, in continuo divenire perché gli piace informarsi, documentarsi, affinarsi in questa tecnica che purtroppo si sta perdendo. "Sono rimasti i rilegatori e restauratori delle grandi biblioteche. I giovani che vogliono intraprendere questa attività si contano sulle dieci dita", è il concetto di Franco, contento che la sua "bottega" col tempo sia divenuta anche un ritrovo di amici tanto da essere soprannominata Il Cenacolo di via Tiraboschi, dove si ritrovano a parlare, di libri, di autori, di letteratura e poi un caffè al bar. "Io non sono il tipo che ha mai pensato di stare su una panchina dopo la pensione.

Mi è sempre piaciuto trafficare: già da giovane ho preso il brevetto Radio Elettra (una scuola per corrispondenza degli anni '50/60 che operava da Torino n.d.r.) e mi divertivo a riparare le radio a valvole".

Nel mentre prende un libro e mi spiega che per fare le incisioni ci sono dei particolari punzoni e che poi... Non si finirebbe mai di ascoltarlo.

Sergio Biagini

## Internati militari italiani

Il 13 febbraio scorso nel nostro I. T. C. Gramsci gli studenti delle classi quinte hanno potuto partecipare ad un incontro con Claudio Sommaruga, internato militare nei campi nazisti dopo l'8 settembre 1943.

Dopo la proiezione di un video sugli internati militari italiani (nome che venne attribuito ai militari italiani per non riconoscerli come prigionieri di guerra e poterli "schiavizzare" senza controlli), Sommaruga ha cominciato a raccontare la sua storia.

L'8 settembre 1943 l'Italia firma l'armistizio e i soldati italiani vengono posti davanti alla scelta di continuare a combattere al fianco dei tedeschi, oppure venire deportati nei campi di concentramento. Di 700.000 militari italiani soltanto 100.000 accettano l'arruolamento, i restanti 600.000, tra i quali Sommaruga, allora ufficiale, vengono deportati nei campi di concentramento. Durante la prigionia i militari italiani vengono sottoposti ai lavori forzati 12 ore al giorno, sette giorni su sette, con razioni di cibo al minimo per la sopravvivenza. Claudio Sommaruga trascorse tre anni nei campi di concentramento, dal 1943 al 1945, passando per 14 Lager in Polonia, Germania e Italia, e pronunciò ben 75 "NO" alle richieste di collaborazione armata o civile da parte del Terzo Reich, della Repubblica fascista di Salò, e al lavoro in Germania o Italia in cambio dei quali avrebbe ottenuto la sua libertà. In qualsiasi momento i militari italiani avrebbero potuto accettare questa offerta, ma loro rifiutarono sempre spinti da un forte senso di fedeltà al giuramento alla Patria.

Ringraziamo Claudio Sommaruga per questo incontro che ci ha permesso di conoscere un altro pezzo della storia italiana poco conosciuta.



Valentina Martelli  
Classe 5L I.T.C. Gramsci

**fauna food**

Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

PETMARKETS & PESHOPS

**SUPER STORE FORLANINI**

VIA M. BRUTO, 24 MILANO  
telefono 02.7490903 - 02.70100736 - www.faunafood.it  
Da lunedì a sabato 09.00 - 19.30  
Servizio consegna a domicilio

### PROSSIME GIORNATE PROMOZIONALI:

10/03/2011	ALMO NATURE DAY	29/03/2011	ROYAL CANIN DAY
12/03/2011	ROYAL CANIN DAY	30/03/2011	HILL'S DAY
19/03/2011	HILL'S DAY	02/04/2011	EUKANUBA DAY
24/03/2011	EUKANUBA DAY	07/04/2011	HILL'S DAY
25/03/2011	AGRAS DAY	08/04/2011	PRO PLAN DAY
26/03/2011	ALMO NATURE DAY	09/04/2011	ALMO NATURE DAY E FRONT LINE DAY

### ALTRI PUNTI VENDITA IN MILANO

**FAUNA FOOD, Niguarda**  
Via Guido da Velate, 9 • tel. 02.66102298  
**FAUNA FOOD, Ticinese**  
Lodovico il Moro, 147 • tel. 02. 89121171

**FAUNA FOOD  
PRESENTA**



Centro tolettatura per cani e gatti

**vieni a trovarci**

a Milano in:

Via Marco Bruto, 24 - www.faunafood.it  
TEL. 02.7383446 - CELL. 347.8981758

A Bagnolo Cremasco in:

Via Milano 32/34  
TEL. 0373.234825



## 50 anni: l'è tropp Fort

**F**ort, negozio storico della Zona 4, celebra i cinquant'anni di attività. Un traguardo veramente importante di cui ripercorriamo le tappe con Claudio Fort, che da qualche anno non lavora più in negozio, ma che ha voluto ricordare con noi un pezzo di storia, con la moglie Marisa ancora in "servizio part time", e con Marco, uno dei tre figli che sta proseguendo l'attività di famiglia.



1974: foto ricordo. La prima a sinistra è la signora Marisa. In intravede il riconoscimento per "la migliore vetrina della zona 4"

Tutto è iniziato nel 1961, con l'apertura di un negozio in Piazza Imperatore Tito, che si occupava d'idraulica ed elettricità. L'attività è stata ampliata nel 1963, mediante l'apertura di un negozio di ferramenta dall'altra lato della strada. I due esercizi si sono poi riuniti nel 1970, nei locali in via Pistrucchi 24, dove Fort si trova ancora oggi. Stessi muri quindi, ma arredamento diverso. Rinnovato nel 1995, Fort proponeva un mobilio innovativo formato da vari cassetti scorrevoli, che all'epoca non erano molto comuni, così da ottimizzare lo spazio. Da lì in poi i clienti fedeli hanno potuto riscontrare una serie d'innovazioni: nel 1998 l'attività si è infatti ampliata mediante l'acquisto del locale adiacente, e allargata ulteriormente nel 2000 con la

creazione di uno showroom. Inoltre in quegli anni sono entrati in gioco i figli, che hanno garantito la continuità dell'attività, magari rinunciando a completare l'università (ma non sono pentiti). La gestione familiare ha infatti permesso a Fort di proseguire con passione e vitalità, al contrario di tanti altri negozi che sono stati costretti a chiudere. Lo spirito innovativo ha portato Fort ad ampliare i propri prodotti, che ad oggi includono, oltre agli articoli di ferramenta, anche idee per la casa, giardinaggio e serrature. Se l'attività ha subito varie modifiche, il mercato è rimasto quasi invariato. Certo, è di-

minuito il numero degli artigiani che si riforniscono in negozio, ma la clientela è sempre stata formata principalmente da privati, cui bisogna aggiungere alcune grandi aziende e i servizi di assistenza e riparazione effettuati fuori dal negozio. Il punto di forza di Fort è quindi la grande esperienza, maturata in cinquant'anni di attività, che non teme concorrenza. A questo bisogna aggiungere il legame personale che s'instaura tra il cliente e il venditore, caratteristica che spesso manca nei grandi rivenditori. La clientela è infatti seguita attentamente, letteralmente educata all'acquisto. Non è quindi un caso che una buona parte dei compratori attuali sia composta dai figli di clienti affezionati. E le storie migliori, accompagnate dagli aneddoti più singolari, sono state raccolte in un libretto che sarà disponibile in aprile, nei sabati del mese dedicati al cinquantenario. In quelle giornate saranno dati dei gadgets (t-shirt, shopper in tela...) ai clienti che supereranno i venti euro di spesa, mentre la conclusione dei festeggiamenti con rinfresco in negozio è prevista per sabato 30 aprile. Noi non mancheremo!

Luca Perconti

## Mens sana in corpore sano Nuoto gratis per gli OVER 65 fino a giugno

**L**a primavera si accinge a entrare nelle nostre vite con i suoi profumi e i suoi colori vivaci, ma anche con i suoi pollini e i suoi repentini sbalzi di temperature, che spesso minano il sistema immunitario dei soggetti più sensibili e vulnerabili. Uno sport utilissimo per contrastare queste problematiche e prepararsi al meglio all'estate, senza l'angoscia della temutissima "prova costume", è senza dubbio il nuoto.



Da sempre considerato uno degli sport più completi per sviluppare la muscolatura in età di crescita, il nuoto è stato recentemente riscoperto anche in ambito medico. Pare, infatti, che un paio di sessioni di nuoto da venti minuti, anche a ritmo blando, contribuisca a mantenere efficiente il sistema cardiocircolatorio e l'apparato respiratorio; altresì favorendo le risposte immunitarie e contribuendo a prevenire l'insorgenza di patologie croniche debilitanti. Inoltre, sono notevoli i vantaggi anche per coloro che devono ristabilirsi da un evento traumatico a carico delle articolazioni o della colonna vertebrale; e persino per quanti sono costretti a terapie geriatriche, per contrastare gli inevitabili segni del tempo.

In quest'ottica, appare quanto mai appropriata l'opportunità offerta dal Comune di Milano, che, dal 14 febbraio fino al 1° giugno, garantisce l'ingresso gratuito agli anziani Over 65, purché residenti a Milano, nelle tante piscine coperte ade-

renti (ben tredici, tra i vari quartieri della città, ndr) gestite da MilanoSport. In particolare, nella Zona 4 è gratuitamente a disposizione la piscina Mincio, nella quale sarà possibile accedere dal lunedì al venerdì per il nuoto libero. La vasca della Mincio è lunga solo 25 metri e profonda al massimo 1 metro e 60 centimetri, dunque è l'ideale per gli anziani che vogliono riavvicinarsi gradualmente all'attività fisica in un ambiente raccolto, sicuro e controllato. Naturalmente, quanti volessero perfezionare la propria tecnica o partecipare a uno dei corsi organizzati dai gentili istruttori dell'impianto dovrà corrispondere la quota prevista, a seconda che si scelga un corso di AcquaFitness, Acquaticità per principianti o "Nuoto senza Età". Tuttavia, l'assessore allo Sport e al Tempo libero, Alan Rizzi, garantisce la gratuità agli anziani residenti

che si recheranno in piscina per una semplice nuotata libera. Un'occasione da non perdere, insomma. La Mincio è l'unica piscina aderente all'iniziativa nella nostra zona, quindi consigliamo di distribuire le presenze in orari non eccessivamente affollati e, soprattutto, di presentarsi con un abbigliamento adeguato: costume, occhialini per nuoto e cuffia per i capelli. E se i benefici fisici sono universalmente riconosciuti, altrettanto accade per chi si avvicina al nuoto in cerca di un'allegria nuotata rigenerante per lo spirito, perché nuotare può essere divertente e gratificante. A ogni età.

Alberto Tufano

**PISCINA MINCIO**  
(nuoto libero solo dalle 7.30 alle 14.30 e dalle 19.00 alle 22.00)  
**Via Mincio 13**  
**tel. 02 538416**

## ARREDAMENTI

### LUPO

DAL 1962  
ARREDA LE VOSTRE  
CASE

DA NOI LA QUALITÀ'  
COSTA MENO

VIA SCIESA, 21  
20135 MILANO  
TEL. 02.5468424



# GRANDE PROMOZIONE

DAL 14 MARZO AL 16 APRILE 2011

SCONTO DEL 50% SULLE CUCINE ESPOSTE

SCONTO DEL 40% SU TUTTI I DIVANI LETTO



## Dove ero. Dove sono

Cambiare paese, città o nazione, è sempre un passo traumatico. Quasi sempre si va alla ricerca di nuove opportunità, lasciando le vecchie certezze. E tra queste le amicizie sono sicuramente quelle che rendono più difficile il distacco, e più duro il ricordo, come testimonia la bella lettera di Margarita, una allieva della scuola che ha fatto strada e che è riportata di seguito. Abbiamo fatto poi fatto leggere e commentare la lettera ai ragazzi della scuola di cui abbiamo riportato integralmente commenti ed osservazioni



dove proveniamo o come siamo fatti, è sufficiente comunicare e aprirsi con tutti ovunque ti trovi e dimostrare col tempo che noi stranieri non siamo così diversi dagli altri. Concludo e penso che l'amicizia sia fondamentale nella nostra vita chiunque sia, ovunque si trovi e per coltivarla ci vuole semplicemente rispetto.

## L'amicizia può essere un buon punto di partenza

Mi chiamo **Margarita**, sono una ragazza salvadoregna di 26 anni. Vivo a Milano e lavoro da parecchio tempo come assistente di anziani presso una famiglia milanese. Credo che una buona integrazione in un paese straniero possa iniziare da una relazione, o meglio da una vera amicizia.

Per me l'amicizia è uno degli elementi fondamentali per stabilire un rapporto tra due o più persone ovunque ti trovi. Fare amicizia o conoscenze in un paese straniero non è per niente facile, ci vuole del tempo e direi anche fortuna di trovare delle vere persone di cui fidarsi o che si fidino di te. Persone con cui condividere le proprie emozioni, divertimento o scambiare le nostre culture, lingue, religioni, costumi ecc.....

Essendo in Italia, per me un paese straniero, mi ritengo una ragazza fortunata per aver incontrato delle persone così diverse da me, ma allo stesso tempo così uguali pure essendo di nazioni diverse. Ci unisce una cosa importante: l'italiano, la lingua madre, la lingua di tutti che ci permette di comunicare o raccontare le nostre vite, le nostre tradizioni e radici.

Col tempo mi sono fatta parecchie amicizie e conoscenze italiane ma anche di altri paesi stranieri e di questo ne sono molto orgogliosa. Tra tutte queste persone che conosco la mia migliore amica è italiana con cui ci frequentiamo dai tempi delle superiori e con cui ho condiviso e condiviso ancora i miei segreti, problemi, progetti, gusti, idee ecc... con lei condivido tutto questo insieme ai miei altri amici, ridiamo scherziamo come fanno tante altre persone e il resto del mondo.

Ed è questo che ci unisce e non ci differenzia per niente anzi ci unisce ogni volta che ci frequentiamo e so che posso contare su di lei in qualsiasi momento. Un vero amico ci accetta per come siamo non importa da

## Risposte a Margarita

**AHMED:** Cara amica, tu sei una brava ragazza perché hai cominciato presto la tua vita. Io sono d'accordo con te che ognuno di noi deve avere l'amicizia per conoscere l'altre culture, per sapere come pensano, ecc. Poi cerco di migliorare anche la mia cultura. Però sono arabo e la nostra cultura è un po' diversa da quella degli altri paesi perché siamo molto legati con la religione quindi è difficile integrarsi.

**EKRAMY:** Cara Margarita, ho letto la tua lettera. Mi piace tanto la fiducia che arriva dalle parole di una ragazza straniera che attraverso la vera amicizia diventa brava. Hai parlato da tutte le parti (nella



tua lettera) di come condividere le proprie emozioni, culture, lingue e religioni. Posso dire amicizia era una stazione (tappa fondamentale n.d.r.) di tua riuscita. Spero trovare l'amicizia come te.

**LAMIN:** Io sono un ragazzo gambiano di 28 anni. Vivo a Milano e lavoro come comincio tu. Ma non sono molto d'accordo con tutto quello hai detto. L'integrazione in un paese straniero posso iniziare da una relazione, o meglio da una vera amicizia. Tu sei fortunata. Io non sono facile per fare amicizia. Per che non sono abituato, anzi non mi fido e non voglio sì fidino di me. Ci sono tante cose di me che non posso cambiare, come la mia cultura, religione, lingua, stile di vita. Questo diventa problema per fare amicizia qui.

Essendo in Italia, per me uno straniero, non sono stato fortunato per avere incontrato delle persone giuste. Tutti stranieri qui siamo d'accordo (tra noi): la lingua madre, la lingua di tutti...

# Dai 4 angoli del mondo



Non ho amici per raccontare mia vita, mie radici. Tra tutti quelli che conosco non ci sono i miei veri amici. I miei segreti, problemi, progetti, gusti, ecc.; faccio da solo. Sei molto fortunata nella tua vita in Italia.

**SVETLANA:** Ciao Margarita. Mi chiamo Svetlana e sono da la Russia. Ho letto la tua lettera e mi è piaciuta. Vorrei che tutte le persone sarebbero così felici e contente come te. Ma io penso che nei tempi come oggi è molto difficile trovare una vera amicizia, soprattutto con gli italiani. Lo so che la persona straniera si deve abituare di vivere in un altro paese lo stesso (anche se non incontra una vera amicizia n.d.r.) e si deve integrare in una cultura diversa, però è un po' difficoltoso come penso. Su unica cosa sono d'accordo è che gli stranieri come noi devono cercare di creare nuove amicizie e conoscere sempre gente nuova per non sentirsi soli, perché l'amicizia è veramente una cosa fondamentale nella nostra vita, ovunque tu sia.

**LIU YAN YAN:** Mi chiamo Liu Yan Yan. Ho 24 anni e sono cinese. Ho lavorato in una fabbrica a Napoli per 10 mesi. Sono venuta a Milano e comincio mia vita qui, per più di un anno.

Poiché ci sono troppi cinesi in Italia è molto difficile trovare un lavoro "italiano". Invece è molto più facile trovare un lavoro per cinesi e con cinesi. Per me è una difficoltà stabilire l'amicizia con gente di altri paesi. Ma ogni tanto quando comunico con gente di altri paesi sento che la comunicazione non è solo tra due persone: la comunicazione è tra nostre culture. Ogni persona ha una impressione di alcuni paesi. Pensa che cinesi tutti così, o italiani tutti così, o egiziani tutti così.... Ma se tu vuoi conoscere una persona profondamente, se tu apri tutti occhi e apri tuo cuore, le persone che viene da qualsiasi parte è uguali....

**MIRIAM:** Cara Margarita, sono Miriam, una ragazza di 39 anni di nazionalità peruviana. Ho letto la tua lettera. Molto piacere di conoscerti per mezzo di la tua lettera. Anche se non te ho visto mai, però me piacerebbe conoscerti e fare della vera amicizia. Mi trovo

bene in Italia. Purtroppo di amicizie non ne ho perché non trovo una persona che compatisco caratterialmente. Me faccio la idea di come sei per mezzo di la tua lettera e perciò mi piacerebbe conoscerti. Guarda cosa ti dico: sono una ragazza che piace la avventura, come per esempio viaggio, mare, palestra, studi dibattiti, intercambiare opinioni....

**LILIANA:** Cara Margarita, anche se non ti conosco vorrei congratularmi con te per la tua lettera. Ti dirò che certa parte della tua esperienza me ha colpito molto e la condivido. Però ti dico che a volte non siamo tutti così fortunati di trovare delle persone con chi fidarsi. Questo lo dico perché delle mie amiche avuto un po' di difficoltà con delle persone.... Posso aggiungere altra cosa che dice in la tua lettera su la integrazione. Una opinione mia è che la integrazione è importante per conoscere delle persone

ma anche perché le persone a loro volta ti conoscono.... Vorrei dirti tante cose, parlare di questo a lungo. Vorrei parlarti della mia esperienza. Comuniqui ti saluto e spero di conoscere e forse far amicizia.

**SABRINA:** Ciao Margarita. Mi chiamo Sabrina ho 19 anni e anch'io sono salvadoregna come te. Voglio dirti che è stato un piacere haberte conosciuta alla festa di Natale della scuola popolare. Tu hai ragione perché l'amicizia può essere un buon punto di partenza. Sai ogni volta che conosco una persona mi sento così nervosa perché devo iniziare tutto da capo, dopo avere avuto tanti amici nel tuo paese e vieni in un altro posto dove magari ci sono dei familiari che ti stanno accanto. Ma devo dirti che non c'è niente come gli amici, unici e con cui fai tutto ciò che ti piace e che ti appoggiano e te fanno sentire bene, tra le risate, gli scherzi e pure le lacrime.

**OSSAMA:** Ciao Margarita. Sono Ossama. Sono dall'Egitto. Sono d'accordo con te. Mi piace tutto che hai scritto nella tua lettera. Per noi che siamo stranieri qui in Italia dobbiamo diventare amici di tutto paese e anche conoscere la cultura di questo paese. Spero che essere fortunato come te. Parlo e studio come te. Anche l'amicizia è una cosa importante e in tutto il mondo deve essere lontana dalle religioni. Importante che c'è il rispetto, la fiducia e le emozioni. Concludo e spero di più bene per te qui in Italia.

Riceviamo e pubblichiamo

### DONNE IMAM: GUIDA ALLA PREGHIERA AL FEMMINILE

Da tre anni in Marocco le donne possono studiare da murchidat, ossia consigliere spirituali nelle moschee o, in senso lato, predicatrici.

Una carica antica riscoperta dal re Mohammed VI per combattere l'estremismo che sfociò negli attentati di Casablanca per la prima volta nel mondo arabo, viene assegnato un ruolo ufficiale alle donne in moschea.

L'incarico è sempre comunque un gradino sotto a quello degli imam, non potendo guidare in nessun caso la preghiera del venerdì, ma è comunque molto importante perché queste donne saranno sempre stretto contatto con i fedeli e entrambi i sessi e perché è un ruolo ufficialmente riconosciuto dallo stato.

Le murchidat devono imparare metà del Corano a memoria e conoscere nozioni di fiqh, sharia e cultura islamica. Inizialmente entrarono in moschea con il compito di offrire sostegno spirituale e consigli pratici alle persone sulla base dei dettami dell'islam, oggi sono considerati come funzionari pubblici con uno stipendio di 500 euro. Aiutano le altre donne che prima non sapevano a chi rivolgersi per alcuni consigli, solo per pudore. Sanno il dialetto non l'arabo classico.

Ennazi said

Chiunque desiderasse informazioni sulla scuola popolare, le iniziative ai 4 angoli del mondo, dare suggerimenti o interagire con quanto scritto nella rubrica, può farlo scrivendo all'indirizzo: scuolapopcalvairate@gmail.com

## Strettamente femminile, la dottoressa risponde

Nel mese della donna la Dott.ssa Fiorenza Lagona, risponde alle domande più frequenti.

### Ogni quanto tempo è bene effettuare un controllo ginecologico?

Tutte le donne dovrebbero effettuare un controllo ginecologico a cadenza annuale a partire dall'età adolescenziale (in caso di anomalie del ciclo mestruale o comunque in previsione dei primi rapporti) proseguendo attraverso tutta l'età fertile e oltre la menopausa.

### In cosa consiste la visita?

Dopo un'accurata raccolta di informazioni sulla storia clinica personale, la visita ginecologica si svolge attraverso l'esplorazione vaginale che permette di valutare la normalità dell'intero apparato genitale esterno ed interno (utero e ovaie) e si completa con l'inserimento dello speculum vaginale (piccolo strumento monouso di dilatazione) che permette di osservare l'interno della vagina e il collo dell'utero e l'effettuazione del prelievo di secrezione (non doloroso) per l'effettuazione del Pap test (esame fondamentale a tutte le età per la prevenzione del tumore del collo dell'utero). La visita può essere ulteriormente approfondita con l'ecografia pelvica mediante l'introduzione di una piccola sonda vaginale che permette di meglio definire i dettagli anatomici di utero e ovaie e diagnosticare eventuali patologie a loro carico. Si completa il controllo anche con la palpazione del seno che può indicare l'eventuale necessità di approfondimenti a tale livello. Nelle ragazze vergini l'esame vaginale interno e il Pap test non vengono in genere effettuati ed è possibile valutare

utero e ovaie con l'ecografia per via addominale a vescica piena.

### Per quali altri motivi si dovrebbe effettuare una visita ginecologica?

Oltre ai controlli di routine, per tanto di prevenzione, è opportuno sottoporsi ad una visita in caso di grossolane alterazioni del ritmo o delle caratteristiche del flusso mestruale, in caso di dolori pelvici di origine ignota, in caso di secrezioni vaginali anormali. E' inoltre necessario effettuare un controllo in caso di necessità di contraccettivo, desiderio di gravidanza e in occasione della menopausa.

### Quali accorgimenti possiamo avere nella vita quotidiana per prevenire problemi ginecologici?

E' utile mantenere un buon equilibrio psico-corporale mantenendo una alimentazione varia e moderata in modo da ottenere un peso corporeo normale e garantendo, con un adeguato apporto di fibre e liquidi una regolare funzione intestinale e urinaria, dato che lo stretto legame tra il benessere di questi apparati e i disturbi della sfera genitale. L'igiene quotidiana deve essere effettuata senza esagerata ostinazione e non bisogna sottovalutare l'utilità del preservativo nella prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili. E' bene inoltre annotare regolarmente la cadenza del ciclo mestruale, in particolare in previsione di un controllo ginecologico e effettuare mensilmente l'autopalpazione del seno.

\*Specialista in Ginecologia e Ostetricia c/o Centri Medici Cardea



## Cascina Rosa - le testimonianze

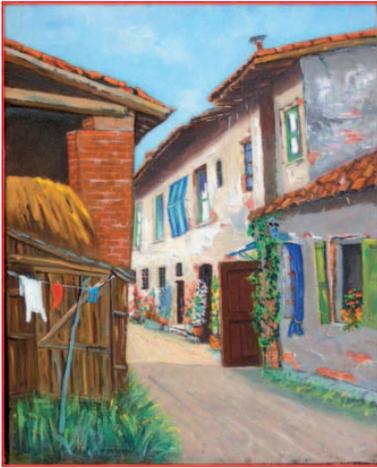
A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tamaro - quadri di Luciano Allievi

**D**opo avere negli scorsi articoli descritto la storia della cascina e del suo giardino, oggi divenuto un Orto Botanico all'avanguardia per la ricerca, oltre che fruibile dalla popolazione, ecco il terzo ed ultimo articolo.

Abbiamo infatti l'opportunità di presentarvi due testimonianze preziose di persone che hanno vissuto a Cascina Rosa e nella villa compresa nel complesso. Siamo nel dopoguerra: come già detto in altro articolo, la zona a nord di viale Argonne fu prescelta nel 1948 da Vittorio De Sica per girarvi il

film "Miracolo a Milano": ebbene, tra gli attori non professionisti che parteciparono alle riprese c'era anche Luciano Allievi, giovanissimo abitante della Cascina Rosa (nato nel 1947), che nel seguito sarebbe divenuto affermato pittore ed è autore, oltre che di numerosi quadri raffiguranti la cascina, di un libro dedicato ad essa. Gentilmente ci ha voluto raccontare qualcosa di quell'epoca: ascoltiamo.

"Ricordo che a cinque anni fui coinvolto nelle riprese del film "Miracolo a Milano": io facevo la parte del figlio della Duchessa, cioè il bambino che vola, ed infatti ricordo che venni appeso per simulare il volo; al-



la fine poi anch'io viaggiavo sulla scopa volante; i miei fratelli, assieme ai "barboni" che dormivano sopra la stalla, fecero le comparse".

Un interessante riscontro è quindi l'anno di lavorazione del film, da molti (me incluso) ritenuto il 1950, mentre da quanto sopra detto risulta essere stato il 1952. Luciano Allievi prosegue, con un po' di rimpianto: "Nel film apparivano anche noti attori come Brunella Bovo, Paolo Stoppa, Emma Gramatica ed altri. Alla fine delle riprese, il regista De Sica chiese ai miei genitori di lasciarmi andare con lui a Roma, dove aveva in programma altri film come "Poveri ma belli" e "La-

dri di biciclette", ma mia mamma si oppose alla proposta e così svanì la "mia" occasione".

Quanto poi alla cascina, il pittore ricorda: "Era situata in via Strambio 41 ed era immersa nel verde di prati ben curati e ben coltivati e circondata da fossati e da pioppi secolari; uno di questi aveva un diametro di tre metri ed era alto quanto un palazzo di nove piani".

L'altra persona che ci ha voluto contattare direttamente al giornale, poiché ha vissuto nel complesso dal 1960 al 1983, anno in cui fu acquistato dal Comune di Milano, è la professoressa Maria Teresa Trenta, che faceva parte della famiglia degli affittuari (fittavoli) e risiedeva nella villa; anche lei ci ha voluto raccontare qualcosa della sua esperienza di quel ventennio passato a Cascina Rosa. "Ricordo che c'erano molti contadini a coltivare il terreno (arrivammo a 50 famiglie): tra queste, anche la famiglia del professor Umberto Veronesi, che infatti, una volta divenuto a sua volta genitore, era solito portare i figli nella cascina".

E riferita a Luciano Allievi, la professoressa Trenta ricorda: "Luciano Allievi era il figlio dell'Angioletto, quello che faceva il "cap cavallant", cioè il primo della fila dei carri dei cavalli, ed era ben voluto da tutti perché era sempre pronto ad aiutare il prossimo".

Torniamo a questo punto alla cascina e alla sua storia recente: il destino di Cascina Rosa sembrava segnato già all'inizio degli anni Settanta, quando si pensava che dovesse essere demolita per far posto a case popolari e aule universitarie. Si costituì però un comitato di cittadini, la demolizione fu bloccata e nel 1979 il Comune acquistò l'area per destinarla a verde pubblico e servizi, anche se di fatto, essendo andato perduto qualche anno in discussioni tra gli architetti incaricati e il consiglio di zona, fu solo nel 1983 che la giunta affidò l'incarico a un professionista che preparò un piano particolareggiato approvato a marzo

1985. Nel 1988 si arrivò al progetto, ma nel 1989 un gruppo di nordafricani si stabilì nella cascina. Con roulotte, rottami di auto, vecchi mobili e lamiere, crearono attorno ai ruderi un accampamento che arrivò a ospitare fino a 500 persone. Dopo un anno e quattro mesi di occupazione il

Comune decise per la linea dura. Le cronache descrivono lo sgombero: l'arrivo dei blindati di polizia e carabinieri all'alba del 25 settembre 1990, la resistenza passiva degli immigrati seduti per terra, l'intervento del console del Marocco, l'incendio scoppiato all'improvviso tra le baracche, l'esplosione di una bombola. Alla fine gli immigrati in regola con il permesso di sog-

ni, all'Istituto dei tumori; da qui iniziò la rinascita della cascina.

Chiudo con una curiosità legata al passato e alla toponomastica: su una cartina del 1948 compare una "Strada Cascina Rosa", che dovrebbe congiungere l'Ortica direttamente all'area della cascina; di fatto, poiché nel mezzo passava la ferrovia, e il fomite di via Vanzetti non fu mai aperto, la stra-



giorno (circa 300) vennero trasferiti in via Corelli. Le ruspe fecero piazza pulita e attorno alla cascina venne costruita una barriera. Lentamente la burocrazia riprese a muoversi, e nel 1995 il Consiglio di zona 11 approvò la concessione della Cascina Rosa, in diritto di superficie per 60 an-

da terminava contro il rilevato ferroviario, e coincide con l'attuale via Rosso di San Secondo.

Abbiamo così completato il mosaico relativo all'area di Cascina Rosa, una risorsa preziosa per Milano, ormai perduta negli edifici, ma ancora viva nella sua parte botanica.

# CARDEA

centri medici



## Marzo è il mese della Donna

noi crediamo nella prevenzione

e questo è il nostro impegno:

prenota una Visita Ginecologica

## il Pap Test è in omaggio



**Centro Medico CARDEA di Assago**  
c/o Centro Commerciale Carrefour Milanofiori  
Ingresso dall'esterno: adiacente posteggio C6  
Ingresso dall'interno: accanto a Il Panino Giusto  
tel: +39 02 5751 5612 - fax: +39 02 5751 4636  
mail: [assago@cardeaspa.com](mailto:assago@cardeaspa.com)  
[www.cardeaspa.com](http://www.cardeaspa.com)

**Centro Medico CARDEA di via Lombroso**  
c/o Palazzo So.Ge.Mi. via Lombroso, 54  
Parcheggio riservato al primo piano  
tel: +39 02 55 01 01 17  
fax: +39 02 55 19 13 03  
mail: [lombroso@cardeaspa.com](mailto:lombroso@cardeaspa.com)  
[www.cardeaspa.com](http://www.cardeaspa.com)

Promozione valida fino al 31 marzo



## Uno spazio per le idee

La zona si colora di novità: nonostante il periodo difficile che il Paese sta vivendo, ci sono persone che continuano a sperimentare e a proporre iniziative che penetrino e rafforzino il tessuto sociale, schiudendo così nuove prospettive. Apre in via Longhi 13 la nuova sede di *Bottega dei segni*, un giovane studio di comunicazione, cresciuto su un'intuizione semplice ma efficace: le idee migliori vengono dal lavoro di squadra.



In linea con questa filosofia, è stimolata dai nuovi spazi che l'ufficio mette a disposizione. *Bottega dei segni* ha deciso di organizzare ogni tre mesi un'esposizione fotografica per i propri clienti e amici. I fotografi under40 della zona che volessero partecipare alla mostra primaverile, potranno inviare i loro lavori in formato digitale a [eventi@bottegadeisegni.it](mailto:eventi@bottegadeisegni.it). Per conoscere le modalità di partecipazione e il tema sarà sufficiente collegarsi al sito [www.bottegadeisegni.it](http://www.bottegadeisegni.it).

[www.bottegadeisegni.it](http://www.bottegadeisegni.it) e cliccare la sezione "primo piano".

In occasione di ogni esposizione verrà organizzato un piccolo evento (su invito), un'opportunità per conoscere le voci della zona e metterle in dialogo con altre realtà che ruotano attorno all'agenzia di comunicazione.

La prima mostra si è tenuta a febbraio in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo spazio. Il tema scelto, "Architetture in Bottega", ha visto come protagonisti i lavori di cin-

que fotografi selezionati, tra i quali Simone Paloni, curatore del progetto grafico e autore di molte fotografie del volume *Storie industriali* edito da QUATTRO, ed Elisa Andreini, un'altra giovane talentuosa intervistata il mese scorso proprio dalla redazione giovani. Come dice Laura Nacci, PR manager e co-fondatrice di *Bottega dei segni*: «Le idee crescono se messe in circolo, per questo bisogna testarle e avere il coraggio di sperimentare ogni giorno. Ci sono molti giovani creativi che aspettano solo un'occasione per dimostrare quello che sanno fare... e noi speriamo di fornirgliela presto».

Francesca Barocco

**BOTTEGA DEI SEGNI**  
ATELIER DI COMUNICAZIONE

## Il fiume della vita

"Il fiume della vita" racconta come si viveva in un tempo cancellato alla memoria delle nuove generazioni, descrive ambienti naturali, personaggi singolari, storie, semplicità di usi e costumi in un paese dell'entroterra ligure, prima e dopo la seconda guerra mondiale. Curiosa scoperta di un tempo a molti sconosciuto e occasione di confronto con l'odierna realtà tecnologica. Nostalgici ricordi di gioventù, ma anche spunti di riflessione su ciò che abbiamo guadagnato e ciò che abbiamo perduto in qualità di vita: beni materiali, valori sociali e spirituali. Domenico, protagonista del racconto, ha perduto il padre per morte bianca sul lavoro e la madre a causa della guerra. L'infanzia, turbata dai tragici eventi, trova calore nella solidarietà di paese e fantasia di giochi negli spunti offerti dall'ambiente naturale. Il giova-

ne cresce in una famiglia agiata, studia il necessario, apprende un mestiere. Alla soglia della maturità supera il conflitto interiore dell'attaccamento alle radici, lascia il paese alla ricerca di una nuova dimensione di vita. Esule volontario, vive da immigrato in ambienti dove non riesce a specchiare gli ideali di gioventù. Il mestiere appreso nel laboratorio di un vecchio falegname gli consente di affermarsi e di cogliere il tempo per tornare al paese natio con la tenue speranza di ritrovare la ragazza alla quale aveva lasciato una promessa. Tornando indietro si accorge che non trova ciò che ha lasciato ma la presenza di ciò che ha perduto. Il paese è molto diverso, le case, la gente, i costumi si sono modernizzati, il fiume dei ricordi si è canalizzato nel nuovo tempo. Il fiume è la metafora della vi-

ta: nasce puro e limpido, scorre con freschezza e libertà. Nel suo percorso, placido o tumultuoso, incontra materia e argini che limitano la sua linfa vitale, alla fine sbocca in una grande distesa ma non arresta la sua vita che rinascere di continuo. Nella figura di Domenico si riflette il segreto dell'esistenza umana: rendersi capaci di sopportare le sventure e distinguere il valore dei beni materiali da quelli sociali e spirituali; proiettarsi oltre la vita per comprendere se la vita è un inganno o se la fama e la ricchezza sono l'inganno della vita.

**Il fiume della vita**  
di Giorgio Tassara. Ed. Albatros  
In vendita presso Il Libraccio, via Arconati 16; Fabio Libri, via Anfossi 5; Utopia, via della Moscova 52; Ghezzi, corso Lodi 5; Libreria di Quartiere, via Picono 1; Edicola, via Caroncini 1.

## IL RISORGIMENTO:

Fare l'Italia sperando di riuscire a fare gli Italiani

Biblioteca Calvairate, via Ciceri Visconti 1 - Ingresso libero

Relatore: prof. Giovanni Chiara

I prossimi incontri:

9 marzo ore 17.30

La II Guerra di Indipendenza è nata fra le lenzuola

16 marzo ore 17.30

Follia, poesia, equivoci, eroismo e malaffare da Quarto al Volturmo

23 marzo ore 17.30

Il Conte di Cavour cultore del dossieraggio e della pornografia a fini politici

30 marzo ore 17.30

Vincere una guerra perdendo tutte le battaglie: la III Guerra di Indipendenza

6 aprile ore 17.30

Da Roma "caput mundi" a "Roma capitale": aspettare che qualcuno le suoni ai francesi per andare a suonarle al papa



Promosso da Associazione culturale QUATTRO e Comitato soci coop PiazzaLodi



## LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

### 16. VIA BATTISTOTTI SASSI

Ciao a tutti sono Samantha, più risorgimentale e patriottica che mai, e se quelli non risorgimentali e non patriottici smettono di leggermi "me ne farò una ragione", come dice la mia maestra dopo che mi ha controllato il quaderno dove in teoria dovrebbero esserci i compiti. Ciumbia questa Luisa Battistotti Sassi (1820-1876) che tipa! Era nata a Stradella, che è una zona che mio nonno Luiss bonanima diceva che dovevano metterla fra i patrimoni dell'umanità per via del vino che ci fanno, e si è trasferita a Milano sposandosi con un certo Sassi che, se tanto mi dà tanto, deve avere avuto una vita domestica piuttosto movimentata, visto il tipo che era la "sciura". La Luisa, infatti, quando sono scoppiate le Cinque Giornate (18-22 marzo 1848) è zomzata addosso a un soldato austriaco, gli ha tolto la pistola e con quella in mano ne ha fatti prigionieri altri cinque. Poi, siccome non le è sembrato di aver fatto abbastanza, ha messo su una barricata, ci si è appostata dietro con un fucile e l'ha tenuta da sola per un paio d'ore, sparando fino a farsi venire il callo



sulle dita e la vescica sulla spalla contro 50 austriaci che volevano sloggiarla, e quando sono arrivati quelli dei rinforzi l'hanno guardata e hanno pensato che a quel Sassi in famiglia tutto poteva mancare fuorché le emozioni. Il governo provvisorio le ha dato una pensione di 365 lire, ma siccome era provvisorio non è durato lui, non è durata la pensione e non è durata a Milano la Luisa, visto che il 9 agosto gli austriaci sono tornati incavolati neri e lei è scappata in America, che se quelli del Sud che tenevano gli schiavi nelle piantagioni a fargli fare la capanna dello zio Tom l'avessero presa nel loro esercito nella Guerra di Secessione (1861-1865), mi sa che il Nord mica avrebbe vinto, e se invece se la fossero presa nell'esercito quelli del Nord, la guerra sarebbe finita prima. Capperus che donne che c'erano una volta, mica come... perché non si può dire? Mica la stava buttando in politica, è che voi qua in redazione ve la prendete sempre con me perché sono piccola e precaria...vabbe', alla prossima, uffia!

Samantha

## Il Comitato Soci P.zza Lodi-Rogoredo propone

titolivio spazio culturale

### IL VINO E L'ENOLOGIA

6 incontri tenuti dal dr. Cristini, sommelier AIS

DAL 28 MARZO OGNI LUNEDÌ  
DALLE 20.30 ALLE 22.30

Presso Spazio culturale Tito Livio 27

Costo € 40,00 per i soci,  
€ 55,00 per i non soci.

La quota comprende: dispense, schede di valutazione per ogni vino degustato, 3 calici per gli assaggi, la degustazione guidata di tre vini per incontro ognuno dei quali sarà accompagnato da spuntino.



26 MARZO 2011

### GITA A TRENTO

Partenza ore 7.00 davanti Ipercoop P.zza Lodi  
Partenza ore 7.10 Rogoredo ang. Feltrinelli  
Arrivo a Grumo di S. Michele all'Adige - visita all'Azienda Agricola Zeni, produttori di vini e distillati con degustazione dei prodotti  
Ore 13 pranzo a Trento presso Ristorante Rosa d'Oro

Pomeriggio visita guidata del Duomo e Castello del Buon Consiglio nel centro di Trento  
Rientro in serata

Quota di partecipazione € 52,00 soci,  
€ 57,00 non soci  
Prenotazione presso Ufficio Soci  
P.zza Lodi tel 02.54045253

## Paradiso Onoranze Funebri

Via Giancarlo Sisonidi, 53 (ang. Via Negrolì)  
20133 - Milano

Telefoni 0273954564 - 3335370713

Reperibilità 24 ore su 24 festivo e notturno



## EVENTI GRATUITI

### LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco (di fronte al n°39)  
Tel 02 56816807 - www.nuovascaldepensieri.it

Venerdì 11 marzo ore 18.00-19.30

**VENTO DI TERRA SOFFIA IN LIBRERIA**  
viaggio nei progetti di cooperazione internazionale di Vento di terra onlus in Palestina attraverso immagini, parole e musiche. a partire dall'aperitivo: reading dal libro "Lettere al di là del muro", proiezione del video sulla "scuole di gomme", estrazione e premiazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione per la pace.

Martedì 15 marzo ore 18.30

**SPARGERE IL SALE** - presentazione con l'autore del nuovo libro (ed. Fermandel) di **Gianluca Morozzi**. Presenta Marta Cervino, giornalista (Marie Claire)

### CAM DI VIA PAREA 26

Venerdì 11 marzo ore 20.30

**SPETTACOLO DI CARNEVALE**  
Spettacolo musicale ballabile

Venerdì 18 marzo ore 20.30

**FESTA DI PRIMAVERA**  
Spettacolo musicale ballabile

### CONSIGLIO DI ZONA 4

Via Oglio 18

Lunedì 21 e 28 marzo ore 21.00

Conferenze a cura dell'Associazione Culturale Terra Insubre  
**I SIMBOLI DI MILANO**

### ALTROTEMPO

Via Ferrini 11

Mercoledì 23 marzo ore 10.30-12.00

**E se poi prende il vizio?** I benefici del contatto per il neonato sia nell'essere portato con la fascia lunga che nell'essere massaggiato. Ne parliamo con Alessia Motta di Mammarsurio e Giovanna Rivela Insegnante AIMI

È necessario prenotarsi: e mail gio.rivela@tiscali.it o tel. 3407038275 - 02 55191587

### CASA DELLA CULTURA

Via Borgogna 3

Giovedì 31 marzo ore 18.30

Presentazione del libro: **SOGNI E BISOGNI A MILANO. VISSUTI E RISORSE NELLA ZONA 4** a cura di Sebastiano Citroni. Ne discutono con il curatore: Roberto Biorcio, Sergio Bonriposi, Massimo Castoldi, Sergio De La Pierre, Antonio Moresco e Agostino Petrillo.

### AVANTGARDEN GALLERY

Via Cadolini 29

Fino al 31 marzo

**TWENTY CENTURY MIRABILIA**  
collettiva di artisti Pop Surrealisti internazionali curata da El Gato Chimney, esponente italiano del movimento.  
Orari: martedì-domenica 13.00-18.30; sabato 15.00-19.00

### GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5

tel. 02 36561080  
email: inforubin@galleriarubin.com

fino al 31 marzo

**MOSTRA: MATTEO PAGANI. CANTICO DELLE CREATURE**

Orario di apertura: martedì - sabato, 14.30 - 19.30 e su appuntamento.

### CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"

Via Monte Cimone ang. Via Varsavia

Fino al 31 marzo

Mostra di quadri al femminile - musica e fiori  
**LA DONNA NELLA VITA E NELL'ARTE**  
Orario di apertura: tutti i giorni 15.30-18.30

Dal 28 marzo, tutti i lunedì dalle 15 alle 18  
**CORSO DI ACQUERELLO**

Docente: Giulia Traverso. Promosso dal CAM di Zona 4. Per iscrizioni tel. 02 88458420

### SPAZIO LABORATORIO HAJECH

LICEO ARTISTICO STAT. DI BRERA

Via Marcona 55

Fino al 12 marzo

**ANTONIO MIANO: VENTIDUE FEBBRAIO**  
Orario: per le scuole tutti i giorni esclusi i festivi 9.30-14.30, ingresso Via Hajech 27 (su prenotazione); per il pubblico martedì e giovedì 15.30-18.30, ingresso da Via Marcona 55

### SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - Tel. 02 55199958

Fino al 22 aprile

**DA DORÉ A TÀPIES: DISEGNI**  
Orari: martedì - sabato 10-13 / 15.30-19.30

### CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18 - Salone espositivo

Fino al 13 marzo

Mostra collettiva di pittura, scultura e ceramica  
**OTTO MARZO. OMAGGIO ALLA DONNA ATTRAVERSO L'ARTE**

Orari: festivi e prefestivi dalle 15.00 alle 18.30

### DEP ART

Via Mario Giuriati 9 (Corso 22 Marzo-v.le Campania) - Tel. 02 36535620 / 335 1998212

Fino al 30 aprile

Omaggio alla figura e all'opera di **Eduarda Emilia Maino** (Milano, 1930-2004), in arte **Dadamaino**, eclettica protagonista del dopoguerra, a cura di Alberto Zanchetta.

Orario: da martedì a sabato 15-19 - Mattine e festivi su appuntamento

## PER I BAMBINI

### IL TEATRO DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18

tel 02 55211300

Da venerdì 11 a domenica 27 marzo

**ROBIN HOOD E LA FORESTA DI SHERWOOD**  
di Stefania Mannacio Colla e Luca Passeri

Da venerdì 1 a mercoledì 20 aprile

**LE AVVENTURE DI TOM SAWYER**  
di Mark Twain - novità assoluta

Scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00

### LIBRERIA

#### NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco, ang. Via Breno

Tel 02 56816807  
www.nuovascaldepensieri.it

12 marzo 2011 ore 16.30

**IL FOLLETO DEL MARE**  
Spettacolo teatrale della Compagnia LE RONDINI

di e con LOREDANA BUGATTI.  
Per i bambini dai 2 ai 4 anni

19 marzo 2011 ore 11.00

**LA BARBACASA**  
laboratorio di teatro danza per i bambini dai 3 ai 6 anni, di e con SILVIA ZERBELONI

19 marzo 2011 ore 16.30

**IL LIBRO DELLE SORPRESE**  
Ispirato al libro "Toc Toc. Chi è? Apri la porta; nascondiamo tanti materiali diversi dietro le finestrelle, per i bambini dai 3 ai 6 anni

Per gli eventi è necessaria la prenotazione. Costo € 7,00 + € 3,00 tessera associativa famiglia

### COMPAGNIA TEATRALE SENTICHESTORIA

Teatro Arca - C.so XXII Marzo 23  
www.sentichestoria.it - tel. 347 9704557

Domenica 20 marzo 2011 - ore 16.30

**TOMBOLA FATA MATA!**  
a cura della compagnia teatrale SentiCheStoria - testo e regia di M. Cristina Ceresa - età consigliata: 3-9 anni. Ingresso: bambini € 5 - adulti € 8

**LABORATORIO:** i piccoli spettatori sono invitati a presentarsi a teatro alle 16.00 per partecipare a un laboratorio gratuito dove costruiranno la scheda di una tombola strampalata che si terrà dopo lo spettacolo. Fata Mata Azurra in persona estrarrà tanti premi magici e bizzarri.

### LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47

tel. 02 63.63.33.53 - 333 88.320.30  
www.sipariodeibambini.it

Domenica 13 marzo ore 16.

**L'ALBERO ERA FELICE**  
di Sonia Gobbia - Solaria TeatroDanza  
Per bambini dai 5 ai 9 anni - Ingresso 7 euro

Sabato 19 marzo dalle 16.00 alle 18.00

**I LABORATORI DEI CINQUE SENSI**  
a cura di Stefano Bernini & Micaela Buratti  
Il teatro da gustare: Hansel e Gretel  
Per bambini dai 4 a 9 anni (senza la presenza dei genitori) / Ingresso 10 euro

Domenica 20 marzo ore 16

**MULUNGO E LA LEGGENDA DEL FUOCO**  
Teatro d'attore e musicale di e con Silvia Martinoli e Giorgia Montani  
Per bambini dai 3 ai 7 anni - Ingresso 7 euro

Domenica 27 marzo ore 16

**FIERRITOS E LA PORTA NELL'ARIA**  
con Stefano Bernini, testo e regia di Patrizia Caduto  
Per bambini dai 5 ai 9 anni - Ingresso 7 euro

### TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14

www.teatrofrancoparenti.it

9-12 marzo, tutti i giorni spettacoli alle 16 - 18.30 - 21

**QUATTRO GIORNI... DUAL BAND**  
Spettacoli e "merenda cantata"  
per bambini da 9 a 99 anni. Produzione compagnia teatrale "La dual band" di Anna Zappalò e Mario Borciani. Biglietti: € 8,00 (bambini) / € 10,00 (adulti). Prenotazioni 02 59995206

sabato 26 marzo ore 17.00

**LABORATORI CREATIVI - GRUPPO BARAMAPA**  
**IL TEATRO FAI-DA-TE**  
Un laboratorio per imparare a costruire una piccola scena teatrale con materiali facilmente reperibili e di riciclo. Biglietti: € 10,00. Informazioni Tel. 02 599951 | segreteria@teatrofrancoparenti.it

**appassionati dal tramonto all'alba**  
dalle 15:00 di sabato 26 marzo il circolo PD Romana Calvairete di via Tito Livio 27 sarà aperto per una maratona di 24 ore. Ci saranno momenti seri e momenti divertenti, in cui ascoltare e in cui parlare...  
...Senza dimenticarci di bere e mangiare.

Tra le iniziative in programma:  
storia dell'unità d'Italia: piccola lezione e breve riflessione sull'origine del nostro paese;  
cineforum; "perché partecipare": spunti e confronti sulla "politica per passione"; musica dal vivo; attività e prospettive future: che cosa abbiamo in programma per il 2011

programma dettagliato da metà marzo su:  
<http://pdromana-calvairete.blogspot.com>  
o sulla nostra pagina facebook

**LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI**  
Libri, spazi, relazioni per scaldare il cuore e le idee di piccoli e grandi lettori.

SIAMO APERTI  
IL LUNEDÌ DALLE 15.30 ALLE 19.30  
e CON ORARIO CONTINUATO  
IL MARTEDÌ DALLE 10 ALLE 22  
e DAL MERCOLEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 19.30

Via Don Bosco davanti al n. 39  
20139 Milano (MM3 Brenta)  
Tel. e Fax: 0256816807  
Email: [info@nuovascaldepensieri.it](mailto:info@nuovascaldepensieri.it)  
[www.nuovascaldepensieri.it](http://www.nuovascaldepensieri.it)

Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Foto in 24 h  
Fototessere  
Lenti extrasottile progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484



## SPETTACOLI



TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740  
- e-mail: infoteatro@pacta.org

**dal 23 marzo al 16 aprile**  
**A PORTE CHIUSE (Huis Clos)**  
di Jean-Paul Sartre. Regia di Virginio Liberti  
con Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Annig Raimondi. Prima assoluta

Orario spettacoli: mar-sab ore 21.00; dom ore 17.00

## SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68  
tel. 02 49472369 - 320 6874363

**10-13 marzo**  
**PRIMA PERSONA - Teatro danza**  
drammaturgia e testi di Sarah Chiarcos  
con Lara Guidetti, Francesco Pacelli e Marcello Gori - regia di Lara Guidetti, musiche originali di Marcello Gori

**16-20 marzo**  
**BARBIERI**  
di e con Roberto Caccavo, Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

**24 marzo - 3 aprile**  
**DUE FRATELLI**  
di Fausto Paravidino con Ettore Colombo, Gabriele Falsetta, Alice Torriani  
Regia di Antonio Mingarelli

Spettacoli serali ore 21, domenica ore 16. Ingresso: 14 € intero, riduzioni: 10 € ridotto under 26 e over 60

## TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

**Sabato 19 marzo**  
Compagnia Il Nuovo Teatro Dei Nove  
**L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE**  
di Carlo Goldoni. Regia di Iljana Bellussi

**Sabato 2 aprile**  
Compagnia SDEA  
**UN MARITO IDEALE**  
di Oscar Wilde. Regia di Alberto Monti e Edoardo Corvi Mora

## LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47  
tel. 02 63.63.33.53 - 333 88.320.30  
www.teatrolascaladellavita.it

**13 marzo ore 19.00**  
**MUSICA D'ARPA**  
**Sognando un tango**  
Tatiana Donis, arpa - Elia Vigolo, violino  
Ingresso: 10 euro

**13 marzo ore 21.00**  
**Rassegna Danza il Teatro - a cura di Solara Teatro Danza**  
**AKUA - ba ultimo movimento**  
di Dulce Sangalli e Laura Tassi - Coreografia: Julie Anne Stanzak

**CRISI DI RISO**  
*Lampi di luce e di risate a illuminare i tempi bui*  
**RASSEGNA DI TEATRO CABARET** a cura di Alessandra Faiella  
17 marzo: **Margherita Antonelli**  
31 marzo: **Rita Pelusio**  
Ingresso 12 / 10 euro

## POLITEATRO

Viale Lucania 18 - www.ilpoliteatro.org

**Sabato 12 marzo ore 21.00**  
**IL BERRETTO A SONAGLI** (compagnia GOST)  
**Sabato 19 marzo ore 21.00**  
**LA MIA NAPOLI** (Paolo De Vito) Concerto musicale

**Domenica 20 marzo ore 16.00**  
Concerto lirico **DUETTI BUFFI**  
tenore: Iviglia, baritono: Montanari, pianoforte: Ronca

**Venerdì 25 marzo ore 21.00**  
**BALLI GRECI ED ENSEMBLE GIOVANILE**  
**Domenica 27 marzo ore 16.00**  
**QUAND L'AMUR EL GHE LA GAMBA LA TIRA EL PE'**

(compagnia CALLIOPE)  
**Lunedì 28 marzo ore 21.00**  
**SOUNDTRACK** la Prima rassegna di lezioni-concerto & presentazione CD organizzata da **Il Clavicembalo Verde**  
**DONNE IN MUSICA** Lezione-concerto & presentazione del CD - duo pianistico Marzia e Fabiana Ragazzoni. Per favorire la presenza di giovani e di un pubblico più ampio, nel costo del biglietto a € 10 sono inclusi la lezione-concerto e il CD presentato.

**Domenica 3 aprile ore 16**  
**QUANDO IL MARITO VA A CACCIA**  
di G.Feydeau (compagnia DUPRE' 19)

Ingresso: euro 8

## CENTRO CULTURALE ARBOR CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 60 - tel. 02 55194340

**14 marzo HAPPY FAMILY** di G. Salvatore  
**21 marzo IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE** di Eran Riklis  
**28 marzo UNA SCONFINATA GIOVINEZZA** di Pupi Avati

Orario spettacoli: i lunedì, ore 15.15 e ore 21.00. I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito. **Biglietto singolo € 5,00**

## TEATRO ARCA

Corso XXII marzo, 23/15 - tel. 329 2078896

**Martedì 15 marzo ore 20.30**  
L'Associazione Nazionale Lirica Domani presenta  
**LA CANZONE NAPOLETANA**  
canta il tenore Vincenzo Puma con alcuni giovani cantanti lirici

**Sabato 19 e domenica 20 marzo ore 21.00**  
**IL FIGLIO DELL'UOMO**  
con il Teatro Anime Antiche  
regia di Filippo Usellini & Enrica Barel

**Lunedì 28 marzo ore 21.00**  
**A QUATTRO MANI.....SENZA PIANOFORTE**  
arpa: LUISA PRANDINA  
flauto: MARCO ZONI  
Musiche di: J.S. Bach, G. Rossini, C. Saint-Saens, N. Rota, B. Hilse.

**Sabato 2 aprile ore 21.00**  
**Domenica 3 aprile ore 15.30**  
**EVA, IL MUSICAL**  
con la Dual Band di Anna Zapparoli e Mario Borciani  
regia di Anna Zapparoli

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63  
tel 02 55181377 - 02 55181362

**Fino al 13 marzo**  
**SE NO I XE MATI, NO LI VOLEMO**  
di Gino Rocca - Scene e costumi di Ivan Stefanutti  
Regia di Giuseppe Emiliani

**16-27 marzo**  
**IL FU MATTIA PASCAL**  
Versione teatrale di **Tato Russo** dal romanzo di Luigi Pirandello

**30 marzo-17 aprile**  
**LA BOTTEGA DEL CAFFE'**  
di Carlo Goldoni - Regia di Giuseppe Emiliani

Orari: feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30 - lunedì riposo

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14  
Biglietteria tel. 02 59995206

**Fino al 13 marzo**  
**CROCIATE**  
Liberalmente ispirato a *Nathan il saggio* di Ephraim Gotthold Lessing  
Testo e regia di **Gabriele Vacis**, con **Valerio Binasco**  
Sala AcomeA - mar - ven ore 20.30 | sab ore 19.45 | dom ore 16.00 | lunedì riposo

**Dal 21 marzo al 4 aprile**  
**FAVOLA. C'era una volta una bambina, e dico c'era perché ora non c'è più**  
di e con **Filippo Timi** e con **Lucia Mascino** e **Luca Pignagnoli**  
Sala AcomeA - mar - ven ore 20.30 (Solo per ven 1, gio 7 e ven 8 aprile ore 21.00) | sab ore 19.45 | dom ore 16.00 | lunedì riposo

**Dal 22 marzo al 10 aprile**  
**UNA NOTTE IN TUNISIA**  
con **Alessandro Haber**

**8-17 marzo - ore 10-20**  
**LA DONNA: illustrazioni pubblicitarie dal 1900 al 1950**

La storia dell'illustrazione pubblicitaria, attraverso l'esposizione di 100 opere originali dell'epoca realizzate da famosi artisti.

## ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia  
Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

**Domenica 13 marzo ore 10.30**  
**Lunedì 14 marzo ore 20.30**  
In collaborazione con il Festival Liederidi  
**Alla Simonishvili** Soprano  
**Gabriella Sborgi** Mezzosoprano  
**Mirko Guadagnini** Tenore  
**Brunello Gorta** Corno  
**Massimiliano Caldi** Direzione  
Musiche di: **B. Britten, D. Šostakovič, Roberto Andreoni.**

**Domenica 20 marzo ore 10.30**  
Collegium Pro Musica  
**Stefano Bagliano, Lorenzo Cavasanti,**  
**Manuel Staropoli** Flauti dolci  
**Andrea Coen** Cembalo  
Musiche di: **A. Dornel, Louis Couperin, G. Martino Cesare, R. Hirose, A. Pärt, H. Purcell, W.A. Mozart, J.S. Bach, G.P. Telemann.**

**Sabato 26 marzo ore 16.00**  
**CONCERTO PER LE FAMIGLIE**  
**Georg Philipp Telemann: Der Schulmeister (Il maestro di scuola)**  
Cantata comica per baritono, coro di ragazzi, archi e b.c. TV 20:57  
**I Piccoli Cantori delle Colline di Brianza - Floranna Spreafico** Direzione  
**Davide Rocca** Baritono  
**Mario Gioventù** Direzione

**Domenica 3 aprile ore 10.30**  
In collaborazione con il Centro Culturale Rosetum  
Concerto del vincitore del **Primo Concorso Internazionale Rosetum Giovani**

Per la vostra pubblicità in zona  
contate su...

Tel 02 45477609 • quattro@fastwebnet.it  
www.quattro.net.it

**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

Il prossimo numero di

esce il giorno  
**6 aprile 2011**

**Voglia di nuovo look?**

**Dognini**  
M I L A N O

ti aspetta con la nuova collezione primaverile

sfumature che fanno la differenza

**CENTRO DEGRADÉ CONSEIL parrucchieri**

Via Cadore 30, Milano - tel. 02 55010524  
Orari di apertura:  
lun-mar-mer-sab 9.00-19.00  
giovedì e venerdì 9.00-20.00

**L'OREAL PARIS**